N. 346 — Giovedì 14 Dicembre — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — Giovedì 14 Dicembre — N. 346

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 00	20 25	4 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente
HAASENSTEIN E
TORINO, Piazza S.
Firenze - Genova
Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Il " modus vivendi „ con la Spagna
discusso alla Camera dei Deputati.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Seduta pomeridiana.

Roma, 13, ore.

Presidenza del vice-presidente De Riseis.
La seduta comincia alle ore 14.

Dopo due brevi interrogazioni, assume la presidenza il presidente Marcora, e si inizia la discussione del disegno di legge su

L'accordo commerciale con la Spagna

Il primo oratore.

LAZZARO *(segni di attenzione)*, per quanto dolente, si schiera fra gli oppositori del Governo.

Non può approvare un trattato contrario all'art. 5 dello Statuto ed agli interessi del Paese. *(Bene!)*

Censura poi il modo coperto col quale si è stipulato un atto del quale lo stesso Ministero delle finanze previde le sinistre conseguenze, mentre nessun interesse ci spingeva a concludere tale accordo. *(Interruzioni dell'on. Fortis).*

Nota che la Spagna ha avuto negli ultimi anni un continuo aumento delle sue esportazioni in Italia, mentre sono diminuite quelle dell'Italia in Ispagna; e che questo accordo non farebbe che accentuare tale movimento.

Rileva come le Puglie abbiano già fatto le spese di precedenti accordi commerciali, e come ora, uscite appena dalla crisi olearia, cada su quella regione la minaccia dell'accordo con la Spagna, che non ha avuto per noi la cortesia usata per altri Stati.

Trova poi cosa dolorosa ed anti-patriottica che si sia tentato di trasformare la questione attuale in una questione di antagonismo fra Nord e Sud. *(Bravo!)*

Accennando ai doveri assunti dal presidente del Consiglio verso la Maggioranza, lo ammonisce a non esagerare il principio della solidarietà ministeriale, perchè il Paese ha ancora in lui fiducia. *(Vive approvazioni).*

Un ministeriale contrario.

DI SCALEA, premesso di non esser mosso da alcun spirito di opposizione politica, biasima la precipitazione con la quale il Governo ha concluso l'accordo con la Spagna, senza tener conto delle tradizioni doganali di quel paese, tenace difensore dei suoi vini su tutti i mercati.

Critica altresì il metodo di affidare le trattative a diplomatici e non a negoziatori tecnici. Nel modo come sono state condotte le trattative, non risulta che il Governo abbia avuto la coscienza degli interessi economici che doveva difendere e della entità dei rapporti commerciali con la Spagna. Esamina a questo proposito, non solo l'aumento crescente dell'importazione spagnuola, ma l'entità della medesima in confronto della importazione italiana in Spagna. *(Commenti)*

E' stato male scelto il momento per l'accordo, perchè fino a che non vada in vigore il trattato con l'Austria, la Spagna godrà del trattamento della nazione favorita specialmente per gli olii. L'oratore ricorda che l'on. Rava in altra occasione sostenne che il vino italiano non poteva fare concorrenza al vino spagnuolo sui mercati germanici. *(Vivi commenti)*

Esamina le condizioni economiche della Spagna e ne deduce che essa ha tutte le condizioni per lottare vittoriosamente con noi nella concorrenza vinaria. Cita le statistiche da cui risulta che l'esportazione dei vini spagnuoli è in aumento, e che essi invadono anche il mercato francese, battendo perfino i vini algerini protetti.

Nota che il vino da taglio spagnuolo pel suo colore più resistente avrà la preferenza in confronto del vino da taglio pugliese.

Trova strano che il Governo affermi che la concorrenza spagnuola non ci possa nuocere. La tenacia stessa del Governo spagnuolo basta a dimostrare che esso crede ai vantaggi dell'accordo. *(Approvazioni)*

Non crede che l'esportazione di solfo in Ispagna sia di tanta importanza da giustificare concessioni. Ricorda che la coltura della vigna è il solo mezzo per combattere quel latifondo che è causa precipua del disagio nella Sicilia.

Laonde, la concorrenza dei vini spagnuoli, rappresenta per l'isola un gravissimo danno economico e sociale.

Dimostra che il *modus vivendi* pregiudica gravemente l'economia agraria siciliana, anche per ciò che riguarda l'olio e le mandorle. Afferma infine che la concorrenza spagnuola non andrà a beneficio del consumatore e tanto meno del consumatore povero, ma soltanto dei grossisti.

Conclude rilevando che le proposte Convenzioni commerciali sono anche un atto di politica antidemocratica. *(Vivissime approvazioni. Applausi a Destra. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

Questione economica nazionale.

PASCALE afferma trattarsi di questione non politica nè regionale, ma economica e nazionale. Il Governo avrebbe il preciso dovere di dimostrare infondati i timori che agitano tutte le regioni vinicole del paese. Ma questa dimostrazione è impossibile, perchè nessuno può negare, e risulta anche dai documenti ufficiali, che la conversione con la Spagna pregiudica gravemente la viticoltura italiana.

Nè vale il dire che patti migliori non potevano ottenersi e che fu necessità accettare il male minore, poichè a nessun patto potevano essere sacrificati i maggiori cespiti della ricchezza italiana. Il danno è gravissimo ed invano si è tentato di celarlo. I vini siciliani e pugliesi subiscono un enorme deprezzamento.

Conclude affermando nuovamente che il *modus vivendi* rappresenta una grave iattura per tutte le regioni vinicole italiane. *(Bene!)*

SCALINI, pur non rappresentando regioni vinicole, crede suo dovere combattere il disegno di legge. La questione meridionale è questione essenzialmente nazionale. Il *modus vivendi*, che ferisce sì profondamente gli interessi economici delle provincie meridionali è dunque un atto impolitico ed ingiusto.

Lamenta che non siano stati interpellati quegli enti che rappresentano tutte le classi e le regioni interessate. Osserva che la Spagna non è e non può essere un mercato pei nostri prodotti, così agricoli come industriali.

Il problema che il Governo si doveva proporre era dunque soltanto quello di difendere la nostra produzione agraria, e specialmente quella vinicola, contro l'importazione spagnuola.

Questo, pur troppo, il Governo ha dimenticato. Bisognava ottenere maggiori concessioni facendo valere presso la Spagna le stesse regioni che la Svizzera ha fatto vantaggiosamente valere contro di noi. E se non si aveva la cortesia del successo, non bisognava denunziare il precedente *modus vivendi*.

Tanto più erano possibili patti migliori, in quanto la tariffa daziaria spagnuola è elevatissima ed ha carattere fortemente protettivo. Si poteva ciò fare benissimo, accettando in massima la clausola della nazione più favorita, riservando la voce dei vini. Le concessioni ottenute non compensano che in minima parte i sacrifizi imposti alla nostra viticoltura.

Piuttosto che concludere patti così rovinosi, era molto meglio non concludere alcuna Convenzione e venire al regime delle tariffe generali, tanto più che in una guerra di tariffe, il danno maggiore sarebbe stato della Spagna.

Per la esposte considerazioni darà voto contrario al disegno di legge, e intende che il voto sia nuovo biasimo al Governo anche per la sua azione nelle liquidazioni ferroviarie e per la disorganizzazione in cui ha lasciato cadere tutti i pubblici servizi. *(Approvazioni).*

BACCELLI ALFREDO nota che le larghe manifestazioni contro il *modus vivendi* debbono avere un gran peso sulla Camera. Non è questione di nord o di sud: il disastro della Calabria ha dimostrato quale spirito di solidarietà unisca tutti gli italiani. E' questione di interesse industriale e agricolo. Negli che un nuovo accordo sulle basi del trattato non fosse possibile con la Spagna, ciò non dimostrando il suo bilancio commerciale. Soltanto occorrevano negoziatori abili; in ogni modo, non era troppo grave danno una sospensione di rapporti. Rileva come sempre in passato si siano esclusi i vini dai dazi di favore, negli accordi con la Spagna, e come per le condizioni del paese, la bontà del prodotto e la perfetta organizzazione commerciale sia temibile la concorrenza spagnuola, che già si battè in Germania e in Svizzera. Lo concedendo quindi poi essa è grave. Infatti, in Italia una concorrenza dannosa è possibile contro i vini del Piemonte, del Veronese, di Trentino. Prova con lo stesso cifre della relazione ministeriale che la concorrenza è possibile, in certi anni, anche contro i vini del mezzogiorno. Dimostra la inefficacia pratica dell'art. 19 della legge del 1904 sulla frode nei vini e la scarsa serietà internazionale del disegno di legge per la soppressione entro i dodici gradi di alcool, che rende necessaria la denuncia dell'accordo con la Turchia, la Grecia e la Spagna. *(Bene!)*

Nota che se si volesse fare un esperimento, non si dovrebbe scegliere il momento del pieno raccolto e un anno di prezzi rimunerativi pei nostri vini. Conclude rilevando l'importanza dell'agricoltura in Italia, la minacciosa concorrenza cui le sorge contro da ogni parte, i gravami che essa sopporta e i sacrifizi che già deve sostenere per la rottura del trattato colla Francia, e per l'abbandono della clausola in Austria-Ungheria, ed afferma perciò che un nuovo sacrificio sarà adeguato corrispettivo non le deve essere imposto, se si vuol fare opera di saggia economia e di giustizia. *(Vivissime approvazioni. Molti deputati si congratulano coll'oratore)*

Un oratore favorevole.

BERNINI riconosce che questo disegno di legge non può essere votato da alcuno con entusiasmo, ma esso rappresenta una necessità politica ed economica. *(Interruzioni vivaci)* Questa necessità fu dal Governo annunziata fin dal 28 giugno e nessuno protestò. *(Rumori)* Il Governo dunque ha compiuto il suo dovere.

Fra questo *modus vivendi* e la rottura dei rapporti commerciali non era possibile esitare. *(Commenti)* Senonchè la questione economica è degenerata in questione politica. *(Interruzioni)* D'onde la agitazioni e le proteste di una parte del Paese. *(Rumori)* Esorta quindi la Camera ad esaminare serenamente la questione e a non condannare a priori l'opera del Governo. *(Interruzioni)* Dimostra che i danni che si temono dalla nuova tariffa sono stati enormemente esagerati *(Interruzioni)* Il vino italiano fruisce sempre di una efficace protezione; la concorrenza spagnuola non rappresenta un fatto, ma solo un pericolo, che l'oratore ritiene infondato. Afferma che se un qualche ribasso di prezzi si è avuto, lo si deve non agli effetti del *modus vivendi*, ma all'opera dell'agitazione *(rumori)* e alle manovre della speculazione. *(Vivi rumori)* Se un giorno la convenzione colla Spagna rappresenterà veramente un pericolo per la nostra viticoltura, si potrà sempre denunciarlo. Per ora esorta la Camera a votare, almeno in via di esperimento, approvare il *modus vivendi*; confida pure che la Camera vorrà pure confermare la sua fiducia nel Ministero liberale. *(Commenti)*

La seduta termina alle ore 18,40.
Domani seduta alle ore 14.

Note alle sedute.

Roma, 13, ore 21.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni, a cui la Camera non presta veruna attenzione, presiede il vice-presidente De Riseis, il quale, deve ogni tanto agitare il campanello presidenziale per soffocare i commenti clamorosi dei deputati, i quali, quantunque in principio di seduta, sono già più di 150.

L'Estrema è molto affollata; vi si notano molti deputati, diciamo così nuovi, per le sedute ordinarie della Camera, fra i quali l'onorevole Rigola. Gli altri settori non sono meno affollati, nè meno rumorosi. Molto notato a Destra un gruppetto di deputati che discute animatamente, e del quale fanno parte gli onorevoli Di Rudinì e Pavoncelli. Le tribune si vanno fin dal principio sempre più affollando. Nella tribuna del Corpo diplomatico noto l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale e un suo *attaché*. Alle 15 precise, l'on. Marcora assume la presidenza. Nell'aula si nota un movimento di impazienza.

Primo a prendere la parola è il vecchio deputato on. Lazzaro, il quale parla a voce bassa, dal primo banco di Estrema. La Camera tutta lo ascolta con molta deferenza.

L'on. Lazzaro ricordò il modo come furono condotte le trattive per la conclusione del trattato con la Spagna.

Tittoni interrompe: « Non è esatto. »

Lazzaro: « Esattissimo; tengo i documenti. »

Entrano in questo momento l'on. Fortis e il ministro Bianchi, i quali prendono subito posto al banco del Governo. Subito anche l'onorevole Giolitti fa la sua apparizione nell'aula. Gli muove incontro l'on. Bettolo, col quale si intrattiene a parlare nell'andito che conduce all'emiciclo dell'aula. Entrano intanto contemporaneamente il ministro Majorana e l'onorevole Giulio. Ecco Giolitti prende posto al suo scanno del secondo settore di Sinistra. L'oratore provoca l'ilarità della Camera quando, rivolto ai ministri, dice: « Fate voi i ministri, e non fateli fare ai vostri direttori generali! »

Quando incomincia a parlare l'on. *Di Scalea*, il giovane deputato siciliano, la Camera presenta un aspetto imponente. Sono nell'aula quasi trecento deputati, fra i quali le maggiori notabilità dei varii partiti. L'oratore, accoltissimo, attacca principalmente l'onorevole Tittoni, e rilevando anch'egli la forma che conduce alla stipulazione del *modus vivendi*, esclama: « Ora è giusto che io esprima un mio dubbio. Questo scritto è ammantato di un velo di ipocrisia. »

Fortis: « Ma che! »

Majorana: « Sono dubbi infondati. »

Di Scalea: « Me li auguro. »

L'oratore rimprovera poi all'on. Tittoni di non aver prestato ascolto al rapporto contrario del nostro ambasciatore a Madrid.

Santini: « L'ambasciatore, lo sapete, è stato ritirato. »

Il presidente campanella. Santini insiste nella sua interruzione, ed il *presidente*, impazientito, esclama: « Lei, on. Santini, è il vostro tipo! Aspetti dunque il suo turno. » *(Ilarità)*

L'oratore, che parla bene e suscita molta simpatia da parte dei suoi colleghi, è a volte interrotto, ma con forma tale che la discussione non perde della serenità con cui fino a quest'ora si conduce.

Quando dice che il trattato con l'Austria non si sa quando entrerà in rigore, *Arlotta* interrompe: « Quando vorrà l'Austria. » *(Rumori ed approvazioni)*

Ad un certo punto l'on. *Di Scalea*, che tiene sott'occhio ancora molte cartelle, udendo qualche mormorio, dice: « Se è stanca la Camera, sospenderò il mio discorso. »

Molte voci: « No! No! »

L'oratore riprende, ascoltatissimo, il suo discorso, che contiene argomentazioni efficaci, per cui la Camera subito è rimasta impressionata. Quando l'on. Fortis interrompe l'oratore con i suoi soliti motti sarcastici, *Di Scalea*, indignato, battendo i pugni sulla tavoletta, grida, rivolto al banco del Governo: « Ma, on. Fortis, non sono queste cose da ridere! »

Tutta la Camera applaude l'oratore, approvando il suo legittimo sdegno.

Fortis, un po' smontato, si irrita e dice: « Ma non si riscaldi, on. Di Scalea, per cose inutili. Io ero attentissimo. »

Di Scalea: « Ma parmi che ella avesse un sorriso di scherno per le mie parole. Del resto, accetto la sua dichiarazione. »

Fortis: « E allora!..... »

La calma ritorna, e l'oratore riprende il suo dire, mentre i ministri Majorana e Rava raccolgono appunti. Ad un certo punto l'onorevole Di Scalea, enumerando alcune voci doganali, pronuncia *nocciole*.

Morelli-Gualtierotti: « Nocciole! »

Di Scalea: « Lei, che è toscano, fa molto bene a correggermi. »

L'oratore termina il suo brillante discorso fra gli applausi e le generali approvazioni della Camera. Molti deputati vanno a congratularsi con lui; fra essi sono notati gli onorevoli Colajanni, Lazzarini, Guicciardini, Arlotta, Cameroni, ed altri.

Molti deputati abbandonano l'aula, mentre, fra la generale disattenzione, domanda la parola l'on. Pascale. Il presidente campanella ed invita i deputati a riprendere i loro posti. Il secondo oratore parla di fronte ad una Camera parecchio spopolata e disattenta.

L'ultimo oratore è l'on. *Bernini*, il quale parla a favore del *modus vivendi*. E' clamorosamente rumoreggiato: quando dice che il Governo fece il trattato perchè contrattori da grandi interessi politici ed economici, un urlo indiavolato parte da tutti i banchi accompagnato dalle proteste dei deputati pugliesi.

A. Bucelli: « Ma quali? »

Voci: « Non vi erano interessi più gravi di quelli che non ha rispettati! »

Presidente: « Ma le lascino dire! »

Bernini: « Se il Governo ha concluso questo trattato vuol dire che non ha creduto di poter fare altrimenti. » *(Nuovi urli altissimi)*

Voci: « Ma dimostri! »

Bernini: « ..... E lo ha annunziato fin dal 28 luglio. » *(Oh!)*

Marescu e *Chimienti:* « Non è vero! Non è vero! »

Presidente (campanellando): « Ma guardi che vogliono essere tutti dello stesso parere! » *(Vivi ilarità)*

Bernini: « Io deploro che questa discussione si sia trascinata sul terreno politico, mentre doveva esclusivamente rimanere nel campo economico. » *(Ooh!)*

Fortis: « La verità! »

Bernini: « Permettetemi, o signori colleghi, di esprimere la mia opinione, come agli altri è stato consentito di manifestare la loro. » *(Nuovi urli accolgono le parole dell'oratore)*

Il *presidente* (scampanellando) grida: « Si direbbe che abbiano paura! »

Nitti: « Niente paura! »

Presidente: « Mi fa meraviglia lei che si pretende maestro di libertà: rispetti nel suo collega il diritto di parlare. » *(Benissimo!)*

Bernini: « Il Governo ha fatto bene a fare perchè ha dimostrato deferenza ad una nobile nazione amica. » *(Uuuh!)*

De Viti De Marco: « Ma che dice! »

Marescu e *Salandra:* « Taccia! »

Bernini: « Ma insomma, mi si vieta il diritto di parlare come si sono intesi gli aizzatori della coscienza popolare così si permetta anche a me di dire quello che penso. »

Marescu: « Ma che agitatori! Essi dicevano la verità. »

Salandra: « Ma adesso si agita lei! »

L'oratore fronteggia coraggiosamente le interruzioni e provoca un altro uragano di proteste quando dice che l'avvilimento dei prezzi, se vero, non è se non effetto di un'agitazione fittizia.

Marescu: « Taccia lei, deputato di Alicante! »

Bernini (sfidando il tumulto) termina dicendo: « Se non vi piace attribuirlo alle manovre di una agitazione fittizia vi dirò che è dovuto forse a quella degli speculatori. » *(Altre corse di urli)*

Il *presidente* chiude frettolosamente la seduta, mentre l'aula, dopo pochi minuti, rimane deserta.

Una brutta giornata pel Ministero.

Un oratore « rumoreggiato ». Giolitti e i suoi amici.

Roma, 13, ore 21,45.

Le previsioni non erano certamente rosee, ma l'esito della prima giornata ha nociuto alla causa del Governo più di quanto gli ottimisti oppositori potevano prevedere. Non farà, credo, meraviglia che degli oratori iscritti in favore uno solo ha parlato in favore, perchè si sapeva già in precedenza. Come io vi avevo già fatto notare, mandandovi l'elenco degli iscritti, parecchi di essi erano iscritti in favore anzichè contro, unicamente per parlare prima degli altri. Ciò che ha sorpreso gli avversari o gli amici del Ministero è che l'unico oratore favorevole è stato *accoppato* (in questa parola non c'è esagerazione di sorta) dagli avversari del *modus vivendi* o non è stato minimamente sostenuto nemmeno con un tentativo di approvazione dai fautori di esso. L'on. Bernini deputato di Novara, ha notevoli qualità oratorie, si presenta bene, è dotato di parola facile ed alta, ha il periodo corretto, ed ha — come suol dirsi — del fegato. Egli non si è lasciato intimidire dalle accoglienze ostili. Con tutta questo qualità, tutt'altro che comuni, non è riuscito a conciliarsi nè la simpatia, nè la deferenza e tolleranza del numeroso uditorio, perchè ha dimostrato una grande inesperienza dell'ambiente parlamentare e un poco anche dell'arte della scherma. Egli è stato lontano da Roma fino all'ultimo momento, e se ha potuto parlare appena arrivato lo deve alla gentilezza dell'on. Podestà, che si era iscritto col proposito di cedergli il turno. Non aveva quindi un giusto concetto dell'ambiente che egli si era proposto, stando a Novara, di dominare. Ignorava certamente che non soltanto nella terra di Puglia, ma anche nel paese di Montecitorio gli animi erano fortemente eccitati contro il *modus vivendi*, che egli si era proposto di sostenere. Da ciò la sua cosa sfrenata in campo nemico col petto esposto pienamente; da ciò l'eccessiva confidenza nell'affrontare la situazione, non solo difficile, ma molto pericolosa. Anzichè girare prudentemente gli ostacoli insormontabili, li ha affrontati imprudentemente; anzichè usare una forma morbida, riguardosa ed insinuante, non ha misurato nè le frasi, nè le parole, e perciò è parso che egli, anzichè calmare, abbia voluto eccitare sempre più gli animi avversi. Se a tutto ciò aggiungete che gli argomenti da lui addotti non sono stati molto forti e che egli non ha finora avuto il tempo di formarsi a Montecitorio una posizione di primo ordine, comprenderete come mai si sia scatenata contro di lui la bufera che lo ha accompagnato fino alla fine del suo discorso, ad onta dei giusti richiami del presidente sull'osservanza del regolamento che garantisce la libertà di parola. E proprio alla fine del suo discorso l'on. Bernini ha riconosciuto l'errore in cui era caduto, e lo ha riconosciuto dicendo che egli era stato un ingenuo credendo che le sue parole avrebbero trovata una eco nell'assemblea.

***

E' proprio così. L'on. Bernini ha peccato di ingenuità; ma poichè egli è giovane e ha ingegno non comune gli sarà facile prendersi una rivincita alla prima occasione propizia, e la Camera sarà lieta di dargliela.

L'accoglienza al discorso dell'on. Bernini ha nociuto alla causa del Governo, perchè ha esercitato una non trascurabile influenza sugli animi che si mostravano indecisi. Oggi si è fatta strada la convinzione che il *modus vivendi* non sarà approvato, e perciò alcuni di essi preferiscono di stare sempre coi vincitori accennano a poncolare dalla parte opposta a quella nella quale si trovavano adesso. Bisogna però riflettere che si sono per lo meno altri tre giorni di discussione durante i quali la situazione del Ministero potrà migliorare. I ministri saranno certamente ascoltati, ma più che gli argomenti tecnici esposti in forma blanda dai ministri dell'agricoltura, delle finanze e degli affari esteri, risolverà le sorti del *modus vivendi* l'eloquenza efficace ed abilissima del presidente del Consiglio, riconosciuto da amici ed avversari, come il più forte polemista che abbia la Camera, e gioverà alla causa il fatto che questo oratore principe è il solo ministro che si riscaldi per il *modus vivendi*.

***

Sull'atteggiamento dei numerosi amici dell'on. Giolitti, sono in grado di dirvi che essi voteranno in massa la fiducia politica, appunto per impedire che sia sciolta la compagine formatasi con le elezioni generali dell'anno scorso.

Gli amici dell'on. Giolitti sono concordi nel volere che l'on. Fortis resti alla testa del Governo.

Questa concordia non si avrà nella questione tecnica, nella quale alcuni voteranno in favore ed altri contro il *modus vivendi*, secondo la propria convinzione e le esigenze dei singoli Collegi politici. Non credo di ingannarmi dicendo che l'on. Giolitti voterà in favore tanto nella questione politica quanto nella questione tecnica. Si assicura invece che l'on. Lacava si staccherà dal Governo anche nella questione politica. Pare che egli, non potendo approvare il *modus vivendi* non voglia esprimere la fiducia nell'indirizzo politico del Governo, perchè non gli sembra serio e coerente votare sì e no nella stessa tornata a proposito dello stesso argomento. Questa voce che a me risulta vera, è stata oggetto di molti commenti nei circoli degli amici intimi dell'on. Fortis e dell'on. Lacava. Non si sa ancora se la risoluzione dell'on. Lacava indurrà qualche altro deputato a negare quella fiducia politica che è disposto ad accordare. Per ora pare di no, perchè stasera ho sentito qualche amico intimo del Lacava ripetere che voterà a favore del Governo nella questione politica.

B.

Quando tornerà a Roma la Regina madre

Ci telefonano da Roma, 13, ore 22:

Il *Tribuno* annuncia che la Regina madre tornerà a Roma sabato, 16 corrente, con treno speciale.

A quando le vacanze?

I " tributi locali „ , la " Calabria „ e le " provviste ferroviarie „.

Roma, 13, ore 20,45.

Siamo in piena discussione del *modus vivendi*, e ne avremo certo, come già vi ho detto, fino a sabato. Non tutti e trenta gli oratori già iscritti parleranno; anzi già si dice che domani sera sarà chiesta, almeno per una prima volta, la chiusura. Alcuni ministeriali hanno fatto preghiere ai ministri di affrettare i loro discorsi o di non pronunciarli tutti nello stesso giorno. Sono in verità tanto pochi gli oratori a favore, che i ministri dovranno far la parte dei deputati. Questa questione dei vini ha assorbito tutta l'attività della Camera, e non si può più pensare che ad esso, nè parlare d'altro. Ma se il Ministero supererà — come da qualcuno si dice — la tempesta, nuove e grosse questioni verranno subito sul tappeto.

Vi avverto prima di tutto che il Ministero, salvo che non vi sia assolutamente costretto, non ha nessuna intenzione di rimanere a che la Camera si metta in vacanze sabato. Le vacanze diventerebbero assolutamente inevitabili se il Ministero rimanesse in minoranza. Il Ministero darebbe le sue dimissioni, e mentre annunzierebbe che aspetta gli ordini del Re, pregherebbe la Camera di sospendere le sue sedute. Ma se il Ministero vincerà, tanto sul voto politico quanto sul *modus vivendi*, i lavori continueranno almeno per tutta la settimana prossima.

***

Il Majorana aspetta che la discussione del *modus vivendi* sia più inoltrata per presentare il suo disegno sulla riforma dei tributi locali. Egli tiene moltissimo, non solo alla presentazione del disegno di legge, ma anche alla nomina, negli Uffici, della Commissione che dovrà riferirne. Intende benissimo che la discussione del disegno di legge non può avvenire che in maggio od in aprile.

Al Ministero preme molto che sia nominato il relatore anche sul disegno di legge sulla Calabria. Oggi si sono adunate le tre Sotto-Commissioni, nelle quali si è spartita la Giunta. Sabato sera terrà seduta plenaria e probabilmente nominerà il relatore. Pende incerta la scelta fra il Villa ed il Chimirri. Propugnano la scelta del primo quelli che, secondo una antica costumanza, reputano non corretto che un deputato riferisca sopra un disegno di legge che si riferisce alla regione in cui egli è stato eletto.

Ma il Chimirri ha grande autorità in tutta la Commissione, e forse sarà eletto lui. Naturalmente egli farà nuove domande al Ministero, e questo le esaminerà; ma credo di potervi dire fin da ora che esso è fermissimo nel proposito di non concedere l'esonero formale e durevole delle imposte.

***

Un altro disegno di legge che sta a cuore al Gabinetto è quello che riguarda le spese per le provviste di materiale ferroviario e per l'assetto delle stazioni.

Tutti i commissari che debbono riferire sul disegno di legge ritengono che si debba dare al Governo quello che ha chiesto; ma alcuni, il Carmine segnatamente, intendono che sia fatto un piano generale di tutto quello che si vuol fare, sia per il materiale sia per le stazioni, e che le somme si spendano poi poco per volta.

Ma si deve fin da ora dire quanto questa somma sarà e quale sarà l'impiego anno per anno.

Il Carmine ha tanta autorità nella Camera che molto probabilmente finirà per trascinare gli altri alla sua idea, nè credo che il Ministero vi si opporrà, perchè il commendatore Bianchi per conto suo ha già preparato e presentato al Ministero un disegno completo su tutti i lavori e le provviste da farsi.

S.

« Fame di crisi ».

Gli oratori del Governo.

L'ordine del giorno Villa.

Roma, 13, ore 20,20.

Ora per ora avete avuto i telegrammi della seduta odierna. Quanto al suo valore parlamentare debbo dirvi che essa non è stata certo favorevole al *modus vivendi*.

Oramai sono pochi quelli che credono che sia possibile avere sopra di esso una qualsiasi maggioranza. I deputati, giunti in gran numero, sono arrivati qui dopo aver subito pressioni spinte all'ennesima potenza dei Corpi locali del loro Collegio. Essi stessi raccontano in qual modo questa pressione è stata esercitata, ed anche se ne lagnano; ma tutto questo conduce a poco o nulla, perchè alla fine del salmo tutti finiscono per dichiarare che voteranno contro.

Vi telefonai due o tre giorni fa che non si vedeva ancora la minaccia della *deprimente lode* che si è veduta altre volte nei momenti di crisi ministeriale; e per essere sincero debbo dirvi che codesta minaccia stasera pure non si è vista manifestamente.

Nella Camera piena, agitata e rumorosa si è troppo diffusa la persuasione che il *modus vivendi* non può passare. I deputati che fino a ieri mi dicevano che anche su quello una maggioranza si sarebbe raccolta, stasera, dopo la seduta, hanno tenuto con me un linguaggio tutto diverso. Un deputato, ex-ministro, mi faceva osservare che la Camera aveva oggi un aspetto belvatico, ed intendeva esprimere la « fame di crisi che invade tutti gli stomachi. »

I ministri hanno stabilito di parlare: domani il Rava, venerdì il Tittoni, e sabato il Majorana. Fortis, si intende, parlerà l'ultimo.

L'ordine del giorno per separare la questione politica da quella economica del *modus vivendi* sarà presentato e svolto dall'on. Villa, e molto probabilmente avrà la maggioranza.

I fatti di Taurisano.
La relazione dell'Autorità locale.

Roma, 13, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* pubblica il rapporto dell'Autorità locale di Taurisano intorno ai dolorosi fatti colà avvenuti. La relazione conferma che i carabinieri si erano riuniti a banchettare; aggiunge che dopo la prima dimostrazione scioltasi pacificamente, essendosi sparsa la voce dell'arrivo di un delegato, si produsse una certa agitazione nella popolazione, che venne però tranquillizzata dall'assicurazione del delegato o dei notabili che il *modus vivendi* non sarebbe stato approvato. L'assembramento si sciolse al grido di: « Viva il delegato! » E così continua: « I dolorosi fatti avvennero dopo la dimostrazione sciolta per l'intervento del delegato. Verso le 19, sopraggiunsero altri sette od otto carabinieri, i quali, andarono ad installarsi nel palazzo municipale, ove erano gli altri a banchettare. Poco dopo una cinquantina circa di monelli, accompagnati da dieci guardie, si portarono sotto il detto palazzo e cominciarono a gridare: « Abbasso il Ministero! I carabinieri escano fuori di qui, perchè è casa nostra! Noi non vogliamo male a nessuno. »

« Parecchi notabili del paese, fra cui il sindaco, si dolsero allora a persuadere la ragazzaglia, dalla quale qualche ciottolo si lanciava contro il portone accanto del palazzo municipale, che era meglio tornare a casa che stavano lì a pigliare il freddo e magari rischiare di dormire in camera di sicurezza.

« Improvvisamente comparve sulla soglia il brigadiere dei carabinieri Carone, seguito dai militi, che aveva disposto in doppia fila, la prima, di cui egli faceva parte, armata di rivoltella, la seconda di moschetto. Senz'altro, senza squilli, senza esortazioni, echeggiò un nutritissimo fuoco durato circa un quarto d'ora, e fatto in tutte le direzioni, tranne che in alto. »

La relazione seguita narrando la pazza corsa dei carabinieri per le strade del paese, e aggiunge: « Cessati i colpi, i carabinieri ebbero la scrupolosa cura di vietare a chicchessia l'accesso sulla strada Municipio, ove erasi compiuta la strage, impedendo di rimuovere o di farsi sull'uscio agli abitanti della stessa. In tale strada abita l'unico medico condotto del paese; reiteratamente parecchi cittadini hanno cercato di avvicinarsi ai carabinieri esortandoli di lasciarli passare per avvertire il medico che c'era bisogno dell'opera sua nella farmacia Pennetta. Risposero i carabinieri intimando: « Allontanatevi, o facciamo fuoco! » Si ritornò, e si chiese che almeno qualcuno di loro avvertisse il medico; anzi rilasciarono un biglietto firmato dall'assessore Pennetta chiedendo con insistenza l'opera del sanitario.

« Ma tutto fu inutile; il medico potè uscire solamente alle 22,15. Il brigadiere Carone, finite le cartucce, temendo la reazione legittima del popolo, scappò, gridando ai suoi compagni: « Si salvi chi può », ed attraversò campi piantati a vigna, ove fu incontrato insieme ad altri carabinieri, per recarsi alla stazione di Uggento a rifornirsi di munizioni. »

I provvedimenti pel Credito fondiario
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 13, ore 18.

Stamane la Camera, secondo il preannunzio, ha tenuto seduta. Presiedeva il presidente Marcora. Dopo alcune presentazioni di legge si passa alla seconda lettura dei provvedimenti per agevolare i mutui fondiari.

Luzzatti, presidente della Commissione, avverte che questo disegno di legge non è che una parte di un disegno di legge più vasto, parte che si è reputata più urgente. L'intero disegno di legge viene così diviso in quattro, i quali però debbono essere tutti presentati all'approvazione della Camera.

Rava, ministro di agricoltura, consente pienamente nel concetto espresso dall'onorevole preopinante.

Il *Presidente* dimostra la necessità di approvare l'intero disegno di legge sul debito ipotecario e il credito fondiario: pone a partito lo stralcio del titolo II del medesimo, concernente i provvedimenti per agevolare i mutui fondiari.

E' approvato.

Carcano, ministro del tesoro, avverte che nel nuovo testo concordato venne accolto il concetto espresso nell'emendamento dell'on. Sonnino.

Luzzatti, presidente della Commissione, dichiara che l'on. Sonnino, soddisfatto dell'accoglimento del suo emendamento, vi fa rinunziato.

Si approvano gli articoli del disegno di legge fino al 24.

Malvezzi, sull'art. 25, prega che sia affrettata, quanto è possibile, la pubblicazione del regolamento, onde attuare presto una legge così bene studiata da Ministero e Commissione, e veramente provvida per l'economia nazionale.

Luzzatti osserva che anche un eventuale ritardo nella pubblicazione del regolamento non potrebbe ritardare l'applicazione e il beneficio della legge.

Rava, ministro d'agricoltura, promette che il regolamento sarà pronto nel più breve termine possibile.

Il *presidente* manifesta la speranza che domenica si possa approvare in terza lettura il disegno di legge. *(Bene!)*

Luzzatti Luigi si associa...

La seduta termina alle 19,50.

La Giunta del bilancio e le dimissioni di Rubini.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 23:

Nell'odierna seduta della Giunta del bilancio, Salandra comunicò la risposta di Rubini al telegramma con cui la Giunta lo pregava di rimanere alla Presidenza. Aprile propone che la Giunta attenda che Rubini possa riassumere l'ufficio, accordandogli un mese di congedo; tale proposta fu votata ad unanimità.

La Giunta del bilancio ha approvato quindi il disegno di legge per l'aumento di 500,000 lire al credito per la pubblica beneficenza del bilancio dell'interno, accordando ancora un aumento di 100,000 lire, d'accordo col Governo. Ha rinviato ad altra seduta i progetti di legge sulla contabilità dell'Economato dei benefizi vacanti e per le spese delle truppe distaccate in Candia; ha approvato il disegno di legge per la proroga della cedibilità del quinto dello stipendio e sul corso legale dei biglietti di banca, nominando relatore Salandra.

Guicciardini riferì circa il disegno di legge per il mutuo al Convitto Nazionale di Roma. La Giunta lo incaricò di prendere informazioni e di riferirne ampiamente alla Giunta stessa.

Nuovi particolari sulle spaventose giornate di Karbin

Anche i cosacchi si ribellano!
Le speranze del Governo di domare l'anarchia.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Il racconto di un testimonio della tragedia.

Londra, 13, ore 9.

Il *Daily Telegraph* continua a pubblicare il racconto dei disordini di Karbin; dice che il suo corrispondente speciale nell'Estremo Oriente ha ottenuto dalla bocca stessa dei rifugiati cinesi e russi la relazione di questi tristi fatti, allorchè essi, provenienti dalla Mancciuria e dalla Siberia Orientale, sbarcavano ultimamente a Mogi, in Giappone. Dato il ritardo nella trasmissione sulla linea fra Mogi e Tokio, il corrispondente da Tokio non ebbe il racconto se non pezzo per pezzo, a parecchie ore di intervallo. Secondo i particolari già pubblicati nel *Daily Telegraph*, si ricorderà che le ammosse cominciarono verso la fine di ottobre, aumentarono di intensità quando a Karbin si appresò la rivolta delle truppe di Vladivostock, la quale ebbe principio il 12 novembre. Lo rivolto di Karbin furono provocate, come si ricorderà, dal malcontento delle truppe, che desideravano essere rimpatriate, e dall'insufficienza dei viveri. Si ricorderà pure come il generale Madakiloff fosse arrivato alla testa di un distaccamento di cavalleria, abbia circondato i ribelli, uccidendone 300; ma gli ammutinati, rinforzati, avevano potuto, mediante alcune mitragliatrici, tener testa alle truppe di Madakiloff. Un combattimento di notte ebbe luogo, con gravi perdite da ambe le parti, essendo impossibile discernere gli amici dai nemici.

UNA BANDA FORSENNATA DI INCENDIARI.

Ecco ciò che ora telegrafa il corrispondente del *Daily Telegraph*, da Tokio, in data 13 dicembre, ore 19,25:

« Ho ricevuto un'altra parte del telegramma del vostro corrispondente particolare da Mogi. Le [illegible] bande di [illegible]nati assalirono le botteghe, ma gli abitanti, resi prudenti da quanto era accaduto ultimamente, si erano fortemente asserragliati nell'interno delle loro dimore. Quantunque la soldatesca tentasse di forzare le porte e le finestre, non potè penetrare nelle [illegible]; scopo dei loro sforzi era di ottenere armi. Resi furibondi dalla mala riuscita dei loro tentativi, gli ammutinati non tardarono a ricorrere ad un altro mezzo.

« Alcuni istanti dopo, una quindicina di [illegible] cominciarono a bruciare; gli abitanti, colpiti da panico, non pensarono più a resistere, aprirono le loro porte e si resero ai forsennati. Allora le scene più spaventose accaddero; i banditi, scatenati, ebbri di collera, si precipitarono nelle case, saccheggiarono ogni cosa, si impadronirono delle armi e delle munizioni che poterono trovare; si adunarono quindi nelle vie e formarono compagnie.

LE BATTAGLIE NELLE VIE.

« Un distaccamento andò ad assalire tutti gli edifici pubblici e svaligiava per le vie gli abitanti; le provvigioni dei magazzini furono gettate nella via, ma le armi furono distribuite. Un altro distaccamento ricevette l'ordine di incendiare tutto quanto si trovava a [illegible] portata. Questo distaccamento, pur seguendo la sua sinistra bisogna, si trovò in breve all'altezza del fianco della cavalleria di Madakiloff; dopo alcune scariche, le truppe fedeli allo Tzar ruppero quelle degli incendiari e le calpestarono sotto le zampe dei loro cavalli. Nondimeno, altre truppe che alleggiavano fuori della città ingrossarono regolarmente le truppe dei rivoltosi; un certo numero di abitanti appartenenti alle classi basse, come pure i mercanti, profittarono dell'occasione per rubare e saccheggiare.

« La cavalleria di Madakiloff si comportò valorosamente. La sommossa si estese alla città intera e non vi ebbe più una sola via che non fosse visitata dai ladri e dagli assassini. Quando il giorno cominciava a spuntare gli ammutinati batterono in ritirata verso i loro ripari. Ove si nascondevano essi? Nessuno sembrava saperlo o almeno inquietarsene; se ne andarono e sembrarono svanire coll'oscurità, come se avessero appartenuto alla notte.

GIORNI D'ORRORE E NOTTI DI MASSACRO.

« Il giorno che si levava fece vedere più di quattrocento corpi di abitanti russi della città, che giacevano morti o feriti, distesi nella via. Il quartiere cinese era in rovina; quanto agli abitanti erano stati spogliati di tutto quanto possedevano. Dalla data di questa terribile giornata del 29 novembre e fino al giorno in cui i rifugiati lasciarono Karbin, tutte le notti si ripetevano le medesime scene di carneficine e di incendii, senza alcuna tregua. Ogni commercio era impossibile. Quanto alle comunicazioni, esse erano completamente interrotte; alcune derrate cominciarono a mancare; le caserme stesse erano esaurite. L'indignazione degli uomini crebbe sempre più; non soltanto non salutavano più i loro ufficiali generali che incontravano nelle vie, ma si burlavano di essi apertamente. I rivoltosi si recarono presso gli ufficiali e violentemente domandarono loro denaro. Non soltanto quei bruti parlarono di malmenare o uccidere i loro ufficiali, ma *gridarono* ovunque. Il contegno della soldatesca fu tale che gli ufficiali non uscirono più nelle vie.

LE AUTORITA' ALLEATE DEGLI ASSASSINI?

« Le Autorità posero la massima ostinazione a ricercare i capi della rivolta, ma, in realtà, simpatizzavano con essi. Anche le sedicenti Autorità e i capi della rivolta si riunivano la notte e si prestavano mutua assistenza per saccheggiare ciò che nella città non era stato ancora posto a secco. Alcuni giorni or sono trassero sopra un treno carico di munizioni e di proiettili da cannoni. Ne accadde un'esplosione spaventevole; i vagoni furono ridotti a pezzi. Appiccarono il fuoco ad un deposito di rimonta e un gran numero di cavalli furono arsi. Nessuna notte trascorse senza che sia stata seguita da tragici avvenimenti. Siccome il generale Linievitch prevedeva che i disordini di Karbin non sarebbero se non aumentare, non pose ad esecuzione la sua primitiva idea di concentrare le sue truppe in quella città. »

Anche i cosacchi si ribellano!

Parigi, 13, ore 8,45.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « In un *meeting* militare, al quale parteciparono anche degli ufficiali, si è deciso di fare una vera propaganda fra le truppe a favore delle rivendicazioni economiche o politiche che saranno fissate in un altro *meeting*.

« Un ammutinamento, che avrebbe avuto per causa la cattiva qualità del rancio e del vestito, è scoppiato nella terza *sotnia* del 1.o reggimento di cosacchi.

« Pietroburgo è ora in comunicazione diretta con Mosca per mezzo del telegrafo senza fili. »

Le riforme progettate dal Governo.

Londra, 13, ore 8.

Mandano al *Daily Telegraph* da Pietroburgo, in data 11 dicembre: « Il servizio postale continua in modo normale; ma il pubblico non può servirsi delle comunicazioni telegrafiche se non in alcuni luoghi.

« Oggi la posta mi recò un'enorme quantità di giornali esteri, e noto che essi vegetano lo stato degli affari in Russia molto in nero. Tutte le loro notizie: il rammarico, per esempio, dimostrato dal conte Witte di avere provocato lo sciopero postale, le decisioni prese da Durnovo, ecc., sono false. In realtà, le leggi non sono sospese che temporaneamente, ed il Governo vuol mantenere l'ordine ad ogni costo; donde derivano le dichiarazioni energiche di Durnovo relativamente ai funzionari postali scioperanti e la determinazione presa dal ministro di applicare energicamente la legge sulla stampa.

« In dosso ai membri del Comitato per lo sciopero postale e telegrafico arrestati a Mosca, mentre in un ristorante stavano divertendosi con donne intorno ad una magnifica cena, si trovò una somma di 14,500 franchi. Si impegnano quindi già disputa sull'impiego che fu fatto dei fondi dello sciopero. Il presidente del Consiglio dei delegati degli operai, Crustaloff, è stato arrestato. I suoi colleghi domandarono che fosse posto in libertà provvisoria, minacciando uno sciopero generale se un rifiuto fosse loro opposto. Il magistrato rispose che l'Europa tutt'intera si porrebbe in isciopero prima che egli cedesse. Allora il Consiglio tenne una riunione e propose che fosse votato lo sciopero generale; ma i rappresentanti degli operai delle manifatture e delle fabbriche vi si rifiutarono nettamente.

« Ad Hughewska, nella Russia Meridionale, i danni cagionati dai recenti disordini sono valutati a due milioni e 250,000 franchi. A Lodz parecchi industriali liquidarono i loro affari e si recarono all'estero, abbandonando completamente le fabbriche e le macchine, senza lasciare [illegible] per custodirle.

« I diplomatici esteri domandarono ed ottennero la protezione delle truppe per uno stabilimento così abbandonato a Lodz.

« Il ministro-presidente sottopose ai suoi colleghi e al Consiglio dell'Impero importanti progetti di riforme agricole. Il trattato caratteristico di questa riforma consiste nell'aggiungere alcuni dominii della Corona a quelli che si volevano distribuire ai contadini senza lavoro. Questa riforma verrà annunciata certamente da un manifesto diretto ai contadini.

« Il progetto di legge elettorale verrà discusso finalmente domani e sottoposto quindi all'Imperatore. »

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo telegrafa che la storia dell'arresto dei membri del Comitato dello sciopero, in un grande ristorante alla moda, di Mosca, è una invenzione della Polizia di questa città, che i corrispondenti dei giornali a Mosca smentiscono. Essi dicono che in realtà i membri del Comitato sono stati arrestati nelle loro case, alle tre del mattino.

Chincaglierie guerresche.

Il *Daily Mail* ha da Copenaghen, che 12,300 casse di chincaglierie, arrivate dalla Francia per essere rispedite in Finlandia, sono state confiscate, perchè contenevano delle munizioni invece delle chincaglierie consegnate.

G'i scioperi di Varsavia.

Un altro telegramma da Varsavia, in data di ieri sera, dice: « Lo sciopero generale è cominciato tra i domestici degli alberghi, i domestici delle case private, i cuochi, i facchini, le lavandaie, i cocchieri ed il personale degli stabilimenti dei bagni.

« Bande di scioperanti fermano le vetture pubbliche; penetrano negli appartamenti, o costringono i domestici ancora lavoranti a lasciare il servizio. Pattuglie di fanteria e cavalleria percorrono le vie.

« Lo sciopero degli impiegati delle poste e telegrafi è completo. Cornilоff, capo aggiunto alle poste e telegrafi, giunto a Varsavia, dichiara che il Governo è disposto ad aumentare i salari, a creare nuovi uffici telegrafici, ed a fare altre concessioni. Gli impiegati postali e telegrafici, però, riunitisi a mezzodì, decisero di continuare lo sciopero. »

I Dolgoruki sostituiranno i Romanoff?

Nuovo panico nelle popolazioni.

Lo *Standard* ha da Varsavia: « Corre voce essere intenzione degli *zemstvos* di cambiare la Monarchia regnante. Si proporrebbe di proclamare il principe Dolgoruki di Mosca primo Monarca costituzionale della Russia.

« Gli operai addetti agli impianti elettrici scioperarono, costringendo i camerieri d'albergo e i cocchieri ad unirsi a loro. »

Lo *Standard* ha da Pietroburgo, che da ogni parte della Russia si annunciano arresti in massa dei membri della Lega dei contadini e i capi dell'Unione delle Unioni, temono di essere arrestati da un momento all'altro.

Lo *Standard* ha da Odessa, che continua vivissimo il panico, temendosi nuovi disordini.

« I consoli si accordarono per imbarcare i residenti stranieri. Ogni addito estero sarà munito di un biglietto stampato in cinque lingue, che conferirà al portatore il diritto di accedere alle navi rifugio.

Anche il *Daily Express* ha da Varsavia in data di ieri: « Corre voce che alcuni *zemstvos* avevano organizzato un complotto per sostituire lo Tzar con un Monarca costituzionale, e per destituire varie notabilità, fra cui il conte Witte, che sarebbe stato sostituito col principe Dolgoruki, maresciallo della nobiltà di Mosca. »

Altre truppe che si ammutinano

Un viaggiatore proveniente da Karkoff, partito da qui giovedì, in fatto sapere al corrispondente dell'*Agenzia Lafan* che i reggimenti di Bielostock e di Okhtsky si sono ammutinati. Il generale Cornieff arringava le truppe, domandando loro di restare fedeli allo Tzar ed al giuramento, e parlamentava cogli ammutinati.

La Livonia e la Curlandia in mano di un Governo segreto antizarese

Pietroburgo (via Eydkhunen), 13, ore 21.

Si annunzia che i lettoni si impadronirono del potere in Livonia e instituirono a Riga un Governo segreto. Questo fomenta disordini e fa sparire le persone che gli dispiacciono. La circolazione per le vie è pericolosa, sopratutto per ufficiali, i quali non possono mostrarsi che in borghese. La città sembra morta. Vi regna un silenzio funebre non turbato che dal passaggio delle pattuglie. Una nave svedese giunta a Riga ricondusse i sudditi svedesi.

Il *Norvoje Vremia* dice che il movimento lettone si estende pure in Curlandia. I rappresentanti del Governo autonomo si riunirono in Congresso a Riga e formularono un programma per la piena separazione della nazione lettone dalla Russia. Tale programma cominciò ad essere applicato col licenziamento avvenuto in molte località dei funzionari dell'Amministrazione rurale, che sono sostituiti da contadini. Inoltre furono prese altre misure, come la chiusura dei caffè e degli spacci di acquavite dello Stato, la rottura arbitraria del contratto tra i proprietari e i contadini, il sequestro arbitrario delle terre dei proprietari e il saccheggio e l'incendio dei loro dominii, infine l'uccisione dei proprietari stessi.

Parigi, 13, ore 22,05.

Il *Temps* riceve da Copenaghen: « Tentativi continuano per far penetrare in Irlanda e in Russia armi e munizioni destinate ai rivoluzionari; ma la sorveglianza russa si esercita più rigorosa di prima. Molti fuggitivi russi passano giornalmente a Copenaghen; la maggior parte fra essi sono ebrei. Un grande numero di grandi proprietari tedeschi è arrivato lunedì dalla Curlandia a Copenaghen. La loro opinione è molto pessimista; i contadini lettoni sono, a quanto essi dicono, affetti [illegible] una specie di idrofobia, compiono eccidi, saccheggiano ed incendiano senza mercè. »

La persistenza dello sciopero postale a Mosca.

La campagna contro i volontari.

Pietroburgo (via Eydkhunen), 13, ore 16.

Lo sciopero delle poste e telegrafi diminuisce a Pietroburgo. Il cavo di Pietroburgo colla Danimarca ha cominciato a funzionare ieri sera, ma si è interrotto quasi subito. La continuazione dello sciopero a Mosca mantiene l'agitazione in provincia per l'impossibilità di telegrafare le disposizioni dell'Autorità centrale. L'accumulazione dei vagoni postali a Mosca, che le truppe non possono scaricare se non con grande lentezza, intralcia il movimento postale in tutta la Russia centrale. La maggior parte degli abitanti di Mosca si rifiutano di ricevere lettere e telegrammi dagli impiegati volontari, che sostituiscono gli scioperanti. Questi sono incoraggiati grandemente dalla disorganizzazione del servizio, che dicerchia completamente l'Amministrazione. I doni dell'Unione postale telegrafica affluiscono.

I delegati del Congresso dell'Unione hanno deciso all'unanimità di lottare fino all'estremo. Hanno inviato un dispaccio-circolare agli impiegati di provincia, per sostenerli a resistere formalmente. La circolare protesta energicamente contro l'arresto dei membri dell'Ufficio dell'Unione, i quali sono già sostituiti.

Gli scioperanti hanno attaccato in parecchi punti gli impiegati volontari, ma furono dispersi dai gendarmi, che scortano i furgoni postali.

Lo *Slovo* annunzia che Sollohoulo sarà nominato governatore generale delle province del Baltico.

La Direzione delle ferrovie annulisce il completo dei ferrovieri nell'Alta Italia.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 10:

A proposito della voce della scoperta di un complotto fra impiegati e ferrovieri nell'Alta Italia onde intralciare l'esercizio di Stato (complotto che, secondo le voci sparse, avrebbe trasformato un centinaio di carri piombati su binari morti), il *Popolo Romano* dice che la Direzione delle strade ferrate di Stato, dopo aver telegrafato alle stazioni compartimentali di Torino, Milano e Genova, smentisce nel modo più categorico la circostanza dei fatti affermati, che sono una vera invenzione, e conseguentemente dichiara che nessuna disposizione disciplinare fu mai presa dagli Uffici ferroviari locali.

Secondo il *Popolo Romano*, a proposito del vasto tentativo di corruzione di alcuni macchinisti da parte del rappresentante dell'Impresa dei carboni a Torre Annunziata, dovrebbe appartenere alla stessa categoria di favole.

Gli studi per la direttissima Genova-Milano.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 10:

Fra breve con decreto reale saranno autorizzati gli studi da compiersi dalla Società promotrice della direttissima Genova-Milano.

Bollettino delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle Finanze*, oltre ogli ordinari, ha le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Personale di Ragioneria — I seguenti ricevitori del Registro sono promossi Direttori alla classe superiore e trasferiti come segue:

Paoletti, da Genova a Milano; Degiovo, da Barletta a Savona; Domarchi da Lucca a Chieti.

I seguenti ricevitori del Registro sono promossi di classe e trasferiti come segue:

Tapparo, da Ceva a Bra; Mercanti da Oleggio a Revere; Alba, da Valenza a Capaldi; Rossi, da Rovello ad Aviano; Archeri, da Bobbiano ad Augusta; Sorasio, da Cannobio a Regalbuto; Bassero, da Torriglia a Tagliacozzo; Valeri, da Occimiano a Valenza; Carlino, da Presaglio a Cocconato; Faccio, da Montiglio (Ongina ad Oleggio; Tirio, da Pont Canavese ad Occimiano; Faccio, da Piombino a Bussana; Massoni, da Garlasco a Villanova d'Asti; Gandolfo, da Ariano a Pont Canavese; Giusta, da Portogruaro a Ceva; Rocca, da Tesimondo a Boiceaqua; Orazi, da Rocca a Cannobio; Girardino, da Notaresco a Rocca Scrivia.

I seguenti ricevitori, sono trasferiti come segue:

Fea, da Pallora a Genova; Massoni, da Savona a Pavese; Rossi da Garlasco a San Damiano d'Asti; Vercesi da Occimiano ad Asti.

Giordano, computista, ricevuto a Villanova d'Asti, è nominato ricevitore del Registro e Ca'andrada — Mandracci, computo generale a Cuneo, è nominato ricevitore del Registro a Saluzzo — Bonmarsegno, computo generale a Genova, è nominato ricevitore del Registro a Recanati-Loreto — Bonora, computo generale a Bologna, è nominato ricevitore del Registro a Pavia — Principe, computo generale a Salerno, è nominato ricevitore del Registro a Tortona — Cerrina, computo generale, è nominato ricevitore del Registro a Bobbio — Rossi, volontario alla Intendenza di Torino, è collocato in aspettativa — Ferrari, capitale presso l'Amministrazione del Canale Cavour, è collocato a riposo.

Impiegati postali — Gerace, vice-agente delle imposte a Milano, è trasferito a Cuneo — Calabria, volontario, nella categoria a Savona, è destinato all'ufficio per cambio di lire — Sanseta, volontario delle imposte a Nizza, è trasferito a Genova — Rinaudi, volontario delle imposte a Roma, è trasferito a Genova.

A Intendenze, agenti a Savona, è accordato l'aumento quinquennale di stipendio.

Catasto — Bonola, ingegnere a Porto Maurizio, è trasferito a Catania.

Gabelle — Gena, volontario alla Dogana di Savona, è trasferito a Grimaldi.

Il Re visita il Tribunale di Traiano scoperto nel Foro.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 16,50:

Stamane, alle 10, il Re si è recato al Foro Romano per vedere le recenti esplorazioni del Tribunale di Traiano. Il Re giunse in carrozza, accompagnato dal generale Brusati. Fu ricevuto dal comm. Boni. Il Re volle esaminare gli scavi, rendendosi conto della struttura laterizia, tornata in luce dalla platea silicea. Il Re volle esaminare i finissimi stucchi e gli avanzi del mosaico del pavimento sepolto in principio dello sbocco della via quando fu eretta la colonna onoraria. Da questo tempo data la demolizione del Tribunale ed il trasferimento dei plutei marmorei che lo decoravano (anno 100 dopo Cristo).

Il Re dopo avere osservato i plutei, domandò al Bianchi quale fosse la sua interpretazione su alcuni fatti relativi al Tribunale nel discorso che Plinia il Giovane rivolgeva in Senato a Traiano; chiese quale aiuto trovasse alla ipotesi della esistenza di un *Tribunal Principatus*, nella giurisprudenza dell'età di Adriano e nelle rappresentazioni numismatiche. Il Re quindi, per l'Arco di Tiberio, il Rostro Cesareo, è uscito dal Foro, recandosi al Quirinale. Il Re strinse prima la mano al comm. Boni, manifestando la sua compiacenza per i risultati ottenuti.

Centosessantadue Comuni siciliani che minacciano di dimettersi.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 15:

Oggi nel *foyer* del teatro Massimo si fu un Comizio di sindaci e rappresentanti di 162 Comuni siciliani per invocare una legge circa la circoscrizione territoriale.

Si approvò un vibrato ordine del giorno di protesta contro le affermazioni di Fortis, che si dichiarò contrario al progetto di legge, stabilendo le dimissioni in massa di tutte le Amministrazioni dei 162 Comuni ove il Ministero persista nel rifiuto di far discutere la legge, che si trova negli Uffici della Camera fin da quando fu presentata da Giolitti.

Le pretese della Spagna sul Marocco

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 10,30:

Alla Camera si discute il bilancio degli esteri. Il ministro degli esteri, rispondendo a varie interrogazioni, difende lo stanziamento dei crediti per la Missione spagnuola al Marocco. La Spagna possiede al Marocco maggiori diritti di ogni altra nazione; è quindi logico che la Spagna li sostenga; ma è necessario agire con tatto ed unione per fronteggiare le tre questioni: internazionale, commerciale e territoriale.

L'ex-presidente del Consiglio Maura dichiara che ai dibattiti di tali questioni esiste l'obbligo che gli spagnuoli hanno di affermare sempre il diritto incontestabile della Spagna su quei territori che debbono considerarsi come lembi di terra spagnuola. Su tutta la costa del Marocco, da Melilla fino a Tangeri, non vi è grano di sabbia che possa cessare d'essere marocchino se non per divenire spagnuolo.

Il prossimo accordo tra la Porta e le Potenze.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 15:

I giornali ricevuti annunziano che un telegramma da Costantinopoli dice che la Porta ha accettato le condizioni delle Potenze, chiedendo soltanto leggiere modificazioni nel testo del regolamento finanziario.

La *Neue Freie Presse* considera, in conseguenza, che le Potenze possono richiamare le loro navi.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 13, ore 14:

La Porta, nella risposta che ha comunicato soli ora agli ambasciatori, dichiara che accetta il regolamento finanziario proposto per la Macedonia. Esso formula, circa il bilancio militare, una riserva, basata sull'accordo anteriore della Porta colla Banca Ottomana, ed approvato dagli ambasciatori.

I negoziati cino-giapponesi e le ferrovie.

Arrivamento d'ufficiali giapponesi per parte della Cina

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 16:

Il *Morning Post* ha da Sciangai che i consoli si sono riuniti ogni, ed hanno deciso di sottomettere a Pechino il conflitto relativo al Tribunale misto. Nel corso dei negoziati cino-giapponesi, che hanno luogo a Pechino, è stato deciso che i giapponesi costruiranno la penisola di Lino-Tung nell'epoca in cui la Russia avrebbe dovuto evacuarla, e che la ferrovia da Tchang-tung a Kirin sarebbe consegnata dal Giappone durante un certo tempo, e ritornerebbe in seguito alla Cina; che le linee situate lungo la ferrovia resterebbero nelle mani del Giappone, e che le guardie della ferrovia reclutate dal Giappone dovranno essere cinesi.

D'altra parte, il Governo cinese si propone di avere 100 mila uomini in modo permanente a Chinting-Kirin e nella provincia dell'Amour. Degli ufficiali giapponesi sarebbero arruolati dal Governo di Pechino, onde poter disperdere i banditi e far rispettare la sovranità della Cina.

L'accordo coreano-giapponese impossibile nelle forme attuali.

Ci telegrafano da Washington, 13, ore 12:

Un americano, già residente in Corea, e che ha qui la carica di agente speciale della Corea, ricevette un telegramma dall'Imperatore di Corea, in cui si dichiara che l'accordo coreano-giapponese deve considerarsi come non avvenuto, perchè imposto colla forza. L'Imperatore soggiunge che non firmerà mai l'accordo nella forma attuale.

I disordini che seguirono l'attentato del 17 novembre probabilmente si rinnoveranno.

Un nuovo viaggio in Francia di Alfonso XIII

Il fidanzamento con Ena di Battenberg avv'curato.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 9,25:

L'Echo de Paris riceve da Madrid: « Posso affermarvi ogni che Alfonso XIII passerà a San Sebastiano, recandosi in Francia, lunedì, 18 corrente. Non si vede ciò che potrebbe in questa stagione giustificare tale viaggio, se non i rapporti che il giovane Monarca deve avere colla Principessa di Battenberg. Si era dapprima smentito che un ritrovo dovesse aver luogo ad Algeciras. Corse voce in seguito che avrebbe luogo in terra estera, come era accaduto per re Alfonso XII, che conobbe ad Arcachon la sua fidanzata, ogni regina madre Maria Cristina. Questa riunione ha quindi provato, e lunedì prossimo il giovane Monarca sarà capito della Francia.

« Non si sa ancora se sarà a Pau o a Biarritz che si incontreranno i fidanzati, ma si inclina a credere per la seconda città. Quanto al matrimonio, è possibile che no venga anticipata la data, nella quale si crede generalmente che debba aver luogo, e che venga celebrato nel mese di febbraio. Il Principe Imperiale di Germania vi assisterà, colla sua giovane sposa. »

Il *Gaulois* dice che il Governo spagnuolo e tutti i membri della famiglia reale hanno approvato la scelta che il re Alfonso ha fatto nella principessa Ena di Battenberg.

La dichiarazione ufficiale del fidanzamento sarà fatta dimani alla Camera in febbraio. Al palazzo si fanno modificazioni negli appartamenti reali. Delle superbe feste popolari saranno date in occasione del matrimonio.

Bülow non andrà a Palermo.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 9:

La *Norddeutsch Zeitung* dice inesatta la voce raccolta da un giornale italiano, secondo cui il principe e la principessa di Bülow si recherebbero prossimamente a Palermo.

Alla cortesia dei nostri abbonati

noi rivolgiamo la calda preghiera di voler rinnovare subito l'abbonamento e non aspettare gli ultimi giorni, già sempre sovraccarichi di lavoro. Per essi poco importa rinnovare l'abbonamento oggi o domani; alla nostra Amministrazione invece, anticipando, si vien a facilitare il lavoro in modo notevolissimo.

Abbonamenti annui pel 1906

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

" La Stampa „ L. 16,50

Stampa e *Donna*	L. 23 50
Stampa e *Stampa Sportiva* (ediz. comune)	» 20 50
Stampa e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso)	» 25 —
Stampa, Donna e *Stampa Sportiva* (ediz. comune)	» 27 50
Stampa, Donna e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso)	» 32 —

Per l'estero:

La Stampa L. 35 50 — *Stampa* e *Donna* L. 47 50 — *Stampa* e *Stampa Sportiva* (ediz. comune) L. 43 50 — *Stampa* e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso) L. 51 50 — *Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva* (ediz. comune) L. 55 50 — *Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso) L. 63 50.

Abbonamenti con premio in libri.

Aggiungendo L. 1 50 ai prezzi sopra indicati si ricevono in dono libri per L. 5, da scegliersi nello speciale Catalogo, che si spedisce a richiesta. — Per la spedizione franca a domicilio, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 0 60, gli abbonati all'estero L. 1 25.

Gli ANTICHI ABBONATI sono vivamente pregati di non attendere gli ultimi giorni per rinnovare l'associazione, onde evitare interruzioni nell'invio, e di applicare sul talloncino del vaglia o presentare ai nostri sportelli d'Amministrazione la fascetta, colla quale ricevono attualmente il giornale.

I NUOVI ABBONATI indichino chiaramente l'*edizione* desiderata, e la *decorrenza* dell'associazione.

Gli abbonamenti si ricevono alla nostra Amministrazione (piazza Solferino-via Davide Bertolotti), ed alla Libreria Renzo Streglio e C., via Santa Teresa angolo via XX Settembre.

Agli abbonati di Torino

raccomandiamo vivamente l'EDIZIONE MATTINO, che è recapitata a casa colla prima posta.

Il prossimo scioglimento delle Cortes.

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 9:

La discussione della Maggioranza in seguito alla divergenza di vedute di diversi gruppi sui varii problemi politici si inasprisce sempre più. Nei circoli politici si considera la situazione come difficilissima, e si crede che lo scioglimento delle Cortes è inevitabile a breve scadenza.

Le misure del Ministero francese contro gli antipatrioti tolonesi.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:

Il *Journal* dice di aver ricevuto dal Ministero della marina l'assicurazione che delle misure energiche saranno prese per arrestare il movimento antipatriottico che si manifesta a Tolone, dove un gruppo di agitatori si è costituito ed ha deciso di tenere un *meeting* giovedì per stabilire il contegno che dovranno tenere i suoi membri in caso di mobilitazione.

Una terribile bufera nel Napoletano.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 9,27:

Stanotte la furiosa tempesta d'aria, cominciata nel pomeriggio di ieri, assunse proporzioni terrorizzanti. Vi furono varii contatti dei fili sulle reti elettriche, per modo che molte case restarono all'oscuro.

Alcuni terrazzi giunti da Avellino dissero che il vento produsse gravi disastri nel Comune di Sarno, dove dei carri furono rovesciati, alcune case scoperchiate e delle persone ferite.

I danni del terremoto a Napoli.

Violenta mareggiata.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 15,15:

Il forte terremoto di stanotte produsse danni e spavento dappertutto. Gli abitanti di via del Duomo, terrorizzati da un grosso tonfo, credettero che fosse crollato qualche edifizio. Si trattava invece di un tetto scoperchiato ed asportato. I tegoli, cadendo sopra la mostra di un magazzino, lo infrangono, e di qui il grande fragore che si udì.

In via Taverna, un palazzo fu seriamente danneggiato. Sul vicolo di San Nicola, alla Dogana, il grosso muro di un palazzo crollò su un terrazzo sottostante, che sprofondò nella camera del parroco Luigi Auriemma, rimasto per fortuna incolume. Alla stazione marittima si abbattè qualche steccato. Le tavole furono buttate a mare.

Questo era assai tempestoso. I battelli erano impossibilitati a navigare. Il piroscafo *Elettrico* arrivò da Palermo con sette ore di ritardo, avendo il bompresso spezzato e il timone rotto. Il capitano di un piroscafo ligure fece dichiarazioni di avarie nel carico.

Giunge notizia da Avellino che parecchi carri di un treno merci, fermo in stazione, furono rovesciati da fortissimo vento. La linea è ingombra. Il frenatore Esposito rimase contuso.

Inondazioni a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 13, ore 8,10:

La nuova delle continue piogge torrenziali degli scorsi giorni, il piano di Catania è allagato. I contadini si trovano in pericolo. È partito un treno di salvataggio, col prefetto, il questore, pompieri, marinai e carabinieri. La linea ferroviaria è interrotta in parecchi punti.

La linea ferroviaria è interrotta per 600 metri dalla stazione di Passo Martino a quella di Val Savoia; così le comunicazioni ferroviarie con Siracusa, Palermo e Caltagirone sono interrotte.

Tempeste e inondazioni in Tunisia e Algeria.

Ci telegrafano da Biserta, 13, ore 8,20:

Una violenta tempesta imperversò l'altra notte, recando numerosi danni. Il piroscafo di salvataggio tedesco *Berger* il *Gloria* si arenò sulla spiaggia; alcuni rimorchiatori dello Stato tentano di disincagliarlo. Fortunatamente non si lamenta nessuna vittima. La banchina settentrionale fu danneggiata. L'acqua strariperà, invase le case e danneggiò alcune proprietà. Gli abitanti si trovano in pericolo. Per la continua pioggia, le strade sono nella maggior parte impraticabili. I disastri sono rilevanti.

Un violento uragano imperverò tutta la notte nel golfo di Bona e nella regione limitrofa; le piantagioni sono danneggiate, e parecchie barche, sorprese dalla tempesta, sono affondate. Gli equipaggi si [illegible] però salvati.

***

Ci telegrafano da Tunisi, 13, ore 8:

Le piogge torrenziali e la tempesta che si è scatenata ieri hanno occasionati numerosi danni in parecchi punti della Tunisia. A Mateur si dovette far sgombrare la prigione. La ferrovia da Tunisi a Biserta è stata tagliata nel pomeriggio presso Enel Tindja. *Le steamer Chevillon*, di 750 tonnellate, carico di minerale diretto a Napoli, è stato gettato alla costa stamane presso Tabarka. L'equipaggio è salvo.

L'apparito del dazio ad Ovada.

Ci perviene da Ovada, 12:

Il regio commissario ha preparato il capitolato per l'esercizio del dazio e gestioni annesse e l'appalto durerà dal 1.o gennaio 1906 a 31 dicembre 1910 e si aprirà sulla somma di cinque annue di L. 54,000, con un aumento di L. 12,000 in continuato di 5 in 5 anni.

Pare il comune non ha fatto ricorso per l'annullamento del personale di pubblica sicurezza.

Il prossimo scioglimento delle Cortes.

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 9:

La discussione della Maggioranza in seguito alla divergenza di vedute di diversi gruppi sui varii problemi politici si inasprisce sempre più. Nei circoli politici si considera la situazione come difficilissima, e si crede che lo scioglimento delle Cortes è inevitabile a breve scadenza.

Le misure del Ministero francese contro gli antipatrioti tolonesi.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:

Il *Journal* dice di aver ricevuto dal Ministero della marina l'assicurazione che delle misure energiche saranno prese per arrestare il movimento antipatriottico che si manifesta a Tolone, dove un gruppo di agitatori si è costituito ed ha deciso di tenere un *meeting* giovedì per stabilire il contegno che dovranno tenere i suoi membri in caso di mobilitazione.

Una terribile bufera nel Napoletano.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 9,27:

Stanotte la furiosa tempesta d'aria, cominciata nel pomeriggio di ieri, assunse proporzioni terrorizzanti. Vi furono varii contatti dei fili sulle reti elettriche, per modo che molte case restarono all'oscuro.

Alcuni terrazzi giunti da Avellino dissero che il vento produsse gravi disastri nel Comune di Sarno, dove dei carri furono rovesciati, alcune case scoperchiate e delle persone ferite.

I danni del terremoto a Napoli.

Violenta mareggiata.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 15,15:

Il forte terremoto di stanotte produsse danni e spavento dappertutto. Gli abitanti di via del Duomo, terrorizzati da un grosso tonfo, credettero che fosse crollato qualche edifizio. Si trattava invece di un tetto scoperchiato ed asportato. I tegoli, cadendo sopra la mostra di un magazzino, lo infrangono, e di qui il grande fragore che si udì.

In via Taverna, un palazzo fu seriamente danneggiato. Sul vicolo di San Nicola, alla Dogana, il grosso muro di un palazzo crollò su un terrazzo sottostante, che sprofondò nella camera del parroco Luigi Auriemma, rimasto per fortuna incolume. Alla stazione marittima si abbattè qualche steccato. Le tavole furono buttate a mare.

Questo era assai tempestoso. I battelli erano impossibilitati a navigare. Il piroscafo *Elettrico* arrivò da Palermo con sette ore di ritardo, avendo il bompresso spezzato e il timone rotto. Il capitano di un piroscafo ligure fece dichiarazioni di avarie nel carico.

Giunge notizia da Avellino che parecchi carri di un treno merci, fermo in stazione, furono rovesciati da fortissimo vento. La linea è ingombra. Il frenatore Esposito rimase contuso.

Inondazioni a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 13, ore 8,10:

La nuova delle continue piogge torrenziali degli scorsi giorni, il piano di Catania è allagato. I contadini si trovano in pericolo. È partito un treno di salvataggio, col prefetto, il questore, pompieri, marinai e carabinieri. La linea ferroviaria è interrotta in parecchi punti.

La linea ferroviaria è interrotta per 600 metri dalla stazione di Passo Martino a quella di Val Savoia; così le comunicazioni ferroviarie con Siracusa, Pal

tentatore, l'avera messo nel pigia-pigia a contatto di due vecchie serpi. Perchè dimentico che, almeno in pubblico, con le donne è precetto di buona creanza guardare e non toccare.

Ed in verità una delle signorine, mentre il tenore gorgheggiava, *la donna è mobile*, emettova un urlo stridulo, ed ai padre, prontamente accorso, indirava a G.... come non si certe manovre assolutamente e completamente.....

Il padre, con un'occhiata nemmeno al corrente dell'avvenuto, investì il disgraziato con gli epiteti più spontanei e più decisamente appropriati al caso. Ma ci ne ritenti il G.... il quale, protestando la sua innocenza, la sua condizione d'uomo ammogliato e la sua interessata condotta, volle condurre il suo accusatore alla presenza delle guardie perchè accertasse il fio delle audaci insidie. Ma il malanno fu che le guardie tennero in gabbia lui e mandarono il padre e le rispettive signorine a letto. Lo spettacolo era finito dovevano malanciò pel signor G...; ma egli certo non reputava che la cosa fivesse avere uno strascico ed un esito definitivo peggiore ancora. Perchè indanno una sveglia di testimoni venne a deporre di non aver visto il G.... fare quelle manovre, che d'altronde parevano impossibili dato che egli stava proprio sotto un becco di gas; indarno la Difesa si affaccendò a dimostrare che tutta la causa risiedeva sull'occhiata furtiva della signorina, che presumibilmente non può aver tanta esperienza.....

Il Tribunale ritenne che quell'occhiata la rigorina avesse forse per istinto, e condannò il G...., inattimente penitente, abbondantemente a qualche mesi di reclusione.

Bisogna dire che la signora G...., come i molti testimoni, sia pienamente convinta della innocenza di suo marito, se, condannato per un tale reato, le baciò e abbracciò, stemperandosi in sublimine lacrime mentre i carabinieri lo traducevano al carcere pellulare.

Forse, se i giudici avessero vista la matronale signora G...., che invece non potè aver scampo nell'aula, avrebbero messo in dubbio l'esperienza dell'onesta signorina denunciatrice o avrebbero a sotto il signor G...., anche se colpevole, per..... imbecillità completa.....

Difesi: avvocati Claretti, Gatti-Goria, Kosrad. *Cicl.*

L'assoluzione dell'uccisore della cantonettista.

Ci telegrafano da Bologna, 13, ore 20,35:

E' terminato stassera il processo contro quel Lanzani, uccisore della cantonettista. I periti sostennero l'epilessia dell'accusato.

Dopo la difesa dell'on. Ronchetti e dell'avvocato Tazzari, i giurati ammisero la totale infermità di mente, perciò il Lanzani fu assolto, ma trattenuto però a disposizione dell'Autorità militare.

L'agitazione extra-parlamentare contro il *modus vivendi*.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 24:

L'agitazione contro il *modus vivendi* non accenna ancora a terminare.

Infatti un telegramma da Acireale annuncia che il Consiglio del Comizio Agrario, vivamente preoccupato per le conseguenze disastrose che verranno in seguito all'accordo commerciale con la Spagna, ha votato un ordine del giorno col quale si augura che il Parlamento voglia immediatamente respingere il *modus vivendi*, approvando la relazione Ottavi altrimenti; si minacciano le dimissioni in massa.

Anche in Basilicata il nuovo trattato con la Spagna ha prodotta una viva agitazione. Dai Comuni più danneggiati, quali, ad esempio, Barile, Maschito, Acerenza, Forenza, ecc., sono giunte vive rimostranze al presidente della Camera di commercio di Potenza, il quale, dopo aver aderito telegraficamente ai Comizi tenutisi in Puglia, ha telegrafato anche al ministro dell'agricoltura, informandolo dell'agitazione.

Il Consiglio direttivo del Comorato agrario cooperativo del Licento ha deliberato di associarsi alla protesta espressa al Parlamento dalla Società degli olivicultori italiani, e di farveti perchè sia respinta la proposta convenzione con la Spagna.

Al Senato del Regno.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 16,20:

Oggi, alle ore 15,5, si è radunato, come di consueto, il Senato, ma, essendo il ministro guardasigilli ammalato e gli altri ministri trattenuti alla Camera, la discussione del disegno di legge: « Norme per la concessione della cittadinanza italiana », venne rinviata ad altra seduta, e, mancando gli argomenti all'ordine del giorno, il presidente Canonico avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

L'eredità di Sacconi.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 20:

Il notaio Scufini, incaricato di compilare l'inventario dell'eredità dell'architetto Sacconi, eredità che la vedova contessa Luisa ha dovuto accettare con beneficio d'inventario, avendo compresi nella successione due figli minorenni, si è recato nello stanzo che Sacconi teneva per suo uso in un locale del monumento a Vittorio Emanuele a Roma per cominciare la compilazione dell'inventario. Avendo però l'ingegnere del genio civile Pullini chiesto di sopraseder a qualunque atto per prendere le opportune istruzioni da chi di ragione, si è proceduto alla suggellatura delle stanze.

Smentite alle voci di sottrazioni alla Biblioteca vaticana.

Ci telefonano da Roma, 13 ore 23:

L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia circa le sottrazioni dall'archivio segreto della Biblioteca del Vaticano di manoscritti di Pio VII riguardanti la sua prigionia a Fontainebleau. Questi documenti non sono mai esistiti, come non è mai esistito un archivio segreto nella Biblioteca del Vaticano.

Venerdì, 15, nella Biblioteca dell'Istituto archeologico tedesco vi sarà una solenne adunanza pubblica in onore di Winckelmann. Parleranno Corrado Ricci sulla Porta Aurea di Ravenna, il Körte sopra la tomba dei Volunni presso Perugia.

Ancora la questione dei carri vuoti.

Riceviamo i due telegrammi seguenti:

« *Foggia*, 13, ore 14,30.

« Smentiamo assolutamente quanto asserisce vostro corrispondente Mortara, circa inesistenza complotto capi-stazione principali centri vagoni vuoti piombati per farli risultare carichi. Sfidiamo provarlo. Preghiera pubblicazione.

« *Camilula Centrale*
« *Associazione ferrovieri movimentisti italiani:*
« SALVAGNO-ZAMBONELLI. »

***

« *Napoli*, 13, ore 14,30.

« Associazione ferrovieri movimentisti italiani, riservandosi querelare giornali che pubblicarono diffamazione capi-stazione dolomgiacenza carri vuoti, energicamente protesta e smentisce proditoria accusa.

« SALVAGNO-ZAMBONELLI. »

Crollo del Panificio comunale a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 13, ore 20:

E' crollata una parte della tettoia del panificio comunale. Vi sono tre feriti piuttosto gravemente.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Il circuito della Corsa francese.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22:

Il circuito della corsa per il Grand Prix del 1908 sarà probabilmente scelto nella foresta di Fontainebleau, cioè a 52 Km. da Parigi. La pista, che avrebbe la forma di *un otto*, misurerebbe 35 Km. di sviluppo.

Il Congresso internazionale di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 24:

Da ieri si è riunito, in un salone dell'Esposizione di automobili, il Congresso internazionale di turismo e della circolazione automobilistica su strada.

Il programma dei lavori comprende tutte le questioni interessanti l'automobilismo e lo sviluppo del turismo stradale. I lavori sono stati ripartiti in diverse Commissioni. Fra le questioni più importanti esaminate: l'interesse generale del paese allo sviluppo del turismo automobilo; i mezzi propri di sviluppare il turismo; la soppressione della polvere sulle strade; la circolazione in città; il miglioramento dei passaggi a livello; le scuole di meccanici; le contravvenzioni; il rispetto dei regolamenti; il permesso di condurre, ecc.

Il Congresso si riunirà in seduta plenaria di chiusura sabato prossimo, alle ore 14.

CICLISMO.

Le Corse in Australia.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22:

Telegrafano all'*Auto* da Melbourne il risultato delle ultime corse ciclistiche colà disputatesi:

Mezzo miglio: 1.o Mac Farland (americano); 2.o Facley (australiano); 3.o Lawson (americano).

Cinque miglia: 1.o Lawson; 2.o Gordon.

Miglio: 1.o Lawson; 2.o Mac Farland.

LOTTA.

Il Campionato del mondo.

La 36.a serata.

Anglio (120 Kg., di Martinica) atterra Carenzo (103 Kg., francese), con una *presa di braccio e terra*. La lotta, in tre riprese, dura ore 1 5' 57". — Laurent le Deauzerois (138 Kg., francese) atterra Ibrahim Safi (113 Kg., turco), con una *cintura a terra*, in 5' 59".

La Coppa di Francia.

La 38.a serata.

Romanoff (116 Kg., russo) atterra Chemisino (116 Kg., russo), in 12' 45". — Paul Pons (113 Kg., francese) lotta contro Aimable de la Calmette (107 Kg., francese). Il *match* riesce nullo; la lotta dura 40'. — Raoul le Boucher (115 Kg., francese) atterra Dieksman (92 Kg., tedesco), in 20' 15". — Steurs (102 Kg., belga) e Verves (92 Kg., francese) fanno *match* nullo.

PODISMO.

Tentativo fallito.

Il marciatore Pietro Bressy, di Napoli, ha tentato di battere il *record* dell'ora di marcia, tenuto dal torinese Sghirlino. Il tentativo non è riuscito, avendo percorso il Bressy (vincitore del Giro di Napoli 1903) Km. 11, 575 m. (*record* Sghirlino: Km. 11, m. 999,20).

Re Edoardo presiederà i giuochi olimpici in Atene.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 18:

Il *Daily Mail* dice che re Eduardo, invitato dal Re di Grecia a presiedere nel 1906 la distribuzione dei premi dei giuochi olimpici ad Atene, ha domandato che questa cerimonia fosse aggiornata al 22 aprile per potervi assistere.

Al Consiglio comunale di Vercelli

Altra dimostrazione.

Ci scrivono da Vercelli, 13:

Ieri sera il nostro Consiglio comunale tenne di nuovo seduta, per svolgere la restante parte dell'ordine del giorno. Presiedeva il sindaco Duanni. Erano presenti ventiquattro consiglieri. Mancavano l'assessore Lucca, i consiglieri della maggioranza: Molla, che causò l'assenza, e Bono, Passerone Biancardi, ed i consiglieri della minoranza: Abbiate e Groppi, indisposti. Anche la seduta di ieri sera si svolse molto tranquillamente.

Il *sindaco* rese edotto il Consiglio della domanda presentata al Comune da un grosso nucleo di cittadini, riuniti legalmente in Società, per ottenere la concessione gratuita di un'area comunale onde costruire un politeama popolare. Avverti che la domanda era presentata dalla Giunta al Consiglio per l'approvazione.

Bozino, rilevando essere poco delicato che dei consiglieri anziani dell'erigendo teatro prendessero parte alla discussione, dichiarò astenersene che si tenera estraneo alla discussione e privato alla votazione.

Il *sindaco* fece poi presente che, trattandosi di una Società cooperativa, il Comune non era contraente alla concessione del terreno, perchè però diventasse comproprietario del teatro.

Gianni, della minoranza, parlò in favore del teatro, citando numerose ragioni. Secondo il suo avviso, il Comune, se si fosse trovato in ottime condizioni finanziarie, avrebbe dovuto dare non solo l'area, ma anche un sussidio.

Ferraris non era del parere che i consiglieri anziani si dovessero astenere dalla discussione, ed esortò, non trovando in località prescelta, cioè la piazza della Cavallerizza, presso la caserma Caste di Torino, troppo adatto per la costruzione del teatro, ad attendere ancora per qualche tempo a prendere una decisione al riguardo.

Anche *Fortina* non trovò adatta la località. Egli desidererebbe che il nuovo teatro sorgesse in un punto centrale della città.

Malinverni Oreste, assessore, parlò in favore della domanda presentata.

Delpozzo diede ragguagli sul progetto, informando che il nuovo politeama, capace di mille persone, corrisponderà alle esigenze ed ai desiderii della cittadinanza.

Poletti, Deffora e Della Motta non commentarono alla località prescelta.

L'assessore *Malinverni Oreste* rispose alla domanda, confutando le ragioni esposte dai consiglieri contrari.

Turchetti era favorevole, e *Patrucco* invece era d'avviso diverso.

Alfine *Ferraris* pronunciò un ordine del giorno, col quale il Consiglio, pur ravvisando l'opportunità di cercare per il nuovo politeama una area più adatta, delibera di non cambiare l'area prescelta.

Tale ordine del giorno fu poi approvato.

In ultimo si approvarono il nuovo piano regolatore, dopo alcune osservazioni dei consiglieri *Bellardo, Patriarca e Malinverni Cesare*, ed il nuovo regolamento per il dazio.

La seduta terminò verso mezzanotte.

Anche ieri sera numerosa folla, che stazionava dinanzi al palazzo municipale, rimase in dimostrazione dello altre sere a base di fischi, di evviva e di abbasso.

I consiglieri della Minoranza furono applauditi e quelli della Maggioranza furono invece accolti da fischi.

Guardie e carabinieri tennero sgombro il portico del Municipio.

Poco dopo le 21 un forte gruppo di dimostranti si portò, seguito da numerosi agenti, nei pressi dell'abitazione dell'on. Lucca, emettendo per qualche tempo dei fischi.

In seguito i dimostranti percorsero, gridando e cantando, tutto il corso Carlo Alberto, e poscia tranquillamente si sbandarono.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » porta il N. 1130.

L'agitazione studentesca

Una lettera aperta degli studenti al Consiglio direttivo del Valentino.

Un Comizio che degenera in tumulto.

Gli allievi d'ingegneria civile e industriale ed i laureandi della Scuola del Valentino erano stati invitati ieri ad un Comizio, ch'ebbe luogo nel salone dell'Associazione degli operai, per deliberare sulla prolungata (ahimè! troppo prolungata!) agitazione studentesca.

Subito, all'inizio della seduta, fu messa in votazione la proposta se i giornalisti potessero assistere alla discussione. I pareri furono discordi; ma infine prevalse il pensiero della maggioranza, e ancora una volta venne deliberato il nostro estraniamo.

Dovremmo a nostra volta negare quell'ospitalità che abbiamo sempre accordata agli studenti imparzialmente, ma preferiamo mostrarci superiori a tali meschinità, anche per un riguardo a coloro che nell'assemblea limitavano per i reporti presenti.

Pubblichiamo perciò la seguente lettera aperta, diretta al Consiglio direttivo della Scuola del Valentino e votata dopo una vivacissima discussione:

« Da tempo corrono sulla bocca di tutti gravi accuse contro l'Istituto a cui le Signorie Vostre presiedono ed a cui noi apparteniamo.

« Per la dignità dell'Istituto e per la tutela dei nostri più vitali interessi, per 15 giorni abbiamo atteso dalle Signorie Vostre una querela, che rimuovesse ogni ragione d'accusa.

« E potchè S. E. il ministro Bianchi, rispondendo, il 2 corrente, alla Camera italiana, a una interrogazione dell'on. Albertini (vedi resoconto stenografico), pregava le Signorie Vostre a voler ritornare sul grave provvedimento contro il compagno Buonomelli, revocandolo, abbiamo anche atteso che l'autorevole consiglio del ministro fosse seguito.

« E' però con vivo dolore che constatiamo come nulla in tal senso sia stato dalle Signorie Vostre fatto; poichè tale silenzio accusa ed avvalora accuse che noi vorremmo fossero dimostrate infondate.

« Il desiderio vivissimo di vedere validamente tutelata la serietà dei nostri studi ed il valore del titolo accademico a cui noi aspiriamo è il movente fondamentale della presente agitazione.

« Ad ora ad ora tutti siamo lieti di poter fare non appena siano soddisfatte queste nostre legittime richieste, e così non usciremo finalmente da questa incresciosa situazione, il cui prolungarsi riesce per i nostri studi estremamente dannoso.

« Con ossequio, ecc. »

L'assemblea votò anche il seguente ordine del giorno:

« Gli allievi ingegneri civili e industriali e laureandi, riuniti in assemblea per invito di una Commissione spontanea, mandano un saluto e un ringraziamento ai compagni dell'Ateneo per la condotta nobile, generosa e disinteressata prestata nell'attuale agitazione, e dichiarano solennemente la loro intera solidarietà per l'attuale lotta che è di difesa di diritti cittadini per la giustizia e la morale. »

Durante la discussione avvenne un vivace incidente. Uno dei laureandi volle, a nome dei suoi compagni, accennare alla questione che li interessa maggiormente: gli esami; ma in omaggio alla vantata libertà di parola, gli si impedì di proseguire. Allora usciti dei laureandi uscirono dal salone protestando e, riunitisi nel cortile, votarono questo breve ordine del giorno che siamo pregati di rendere pubblico:

« I laureandi ingegneri presenti al Comizio d'oggi protestano contro l'inqualificabile contegno degli allievi ingegneri, i quali, contro quel sentimento di solidarietà che tanto invocano, hanno rifiutato perfino di prendere in considerazione la loro questione. »

***

Avevamo pure annunziato che un forte nucleo di studenti e laureandi di tutte le Facoltà avera chiamato a raccolta tutti quei loro compagni che sono contrari al proseguimento dell'agitazione.

Ebbene, sempre in omaggio allo spirito di libertà d'opinione e di parola, è avvenuto questo: numerosissimi studenti, che hanno tutto l'interesse a mantenere questo deplorevole stato di disordine nella massa, son pensieri e forza nel saleno ed hanno iniziato un'indecente gazzarra ostruzionistica a base di urli e fischi, affinchè i loro compagni di buon senso non potessero prendere una qualsiasi deliberazione. Questo spettacolo intollerabile di sopraffazione è durato parecchio tempo, sollevando nell'animo nostro un senso di disgusto. Qualcuno nella folla ebbe il coraggio di ruggire e cercare quindi anche dei pugni.

Quando parve che si potesse ottenere un poco di silenzio fu da tutta l'assemblea acclamato, ad arte, lo studente Baratono come presidente. Questi, che pure si era mantenuto finora così calmo e sereno, salì al banco della Presidenza e, con un risolino fronico, dichiarò di non poter accettare l'incarico per conseguenza alle deliberazioni prese dagli studenti nelle adunanze precedenti. Gli urli di: *bravo! Bene!* salirono alle stelle. Il giochetto fu continuato e s'acclamò lo Zangelmi, il quale fece una dichiarazione analoga a quella del Baratono, e così via. *Le sharivari* continuò più pacatamente di prima, e ad ogni oratore che si presentava erano fischi da far scambiare il vasto salone per una stazione, dove cento locomotive facessero insieme le prove di partenza.

***

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« Gli studenti favorevoli alla cessazione dello sciopero, vista la indegna sopraffazione avvenuta al Comizio d'oggi, hanno deliberato di raccogliere le firme di adesione di tutti quei lor compagni che sono dello stesso avviso per dare agio a che i laureandi possano dare gli esami. »

Le firme devono essere apposte in un registro che da oggi mettiamo a disposizione degli studenti.
degli studenti.

Ecco intanto le firme dei promotori:

Pogetti Camillo (dipl. farm.) — Carcotti Achille (id.) — Gattino Carlo (id.) — G. B. Ferrero (in.) — Regis Vincenzo (id.) — Parisio Vittorio (id.) — Mandelli Luigi (id.) — Guido Malau (medicina 6.o) — Franco Zanetta (id.) — Bassignano Mario (dipl. farm.) — Frattini Giuseppe (II.o mecc.) — Vincenzo Albarico (4.o legge) — A. Gallo (6.o medicina) — Giuseppe Martellono (leggi) — Gillio-Tos Mario (dipl. farm.) — Pasero Pietro (id.) — Giacheris Mario (id.) — Vercellio Tito (id.) — Maio Giuseppe (id.) — Fiscetta Giovanni (id.) — Lori Giorgio (laur. ing.) — De Benedetti Giuseppe (id.) — Manfredi Francesco (id.) — Fausto Acanfora (id.) — Turio Umberto (id.) — Villa Silvio (id.) — Caccia Angelo (1.o legge) — Mastrella Felice — Abate-Daga Ezio — Tonello Bartolomeo (dipl. farm.) — San Giovanni Evaristo (1.o lett.).

***

Seguono queste altre firme:

Diana-Crispi (IV legge) — Rossi Giuseppe Giacinto (IV medic.) — Zanelli Paolo (all. ing.) — Domenico Donato Salomone (laur. ing.) — Rognatela Pasquale (id.) — Bonati Giacomo (id.) — Pezza Italo (id.) — Ruffoni Lodovico (id.) — Bersano Quinto (VI med.) — Serono Luigi (id.) — Santagostino Giglio (laur. ing.) — Della Beffa Umberto (id.) — Della Beffa Giuseppe (III chimica) — Orosto Gabriele (laur. leggi) — Mosca Rinaldo (IV leggi) — Minoro Osvaldo (IV med.) — Vugliano Mario (IV leggi) — Fabini Vittorio (III leggi) — Dova Oreste (III farmacia) — Bocca Tito (IV med.) — Gazzera Giuseppe (laur. leggi) — Cuaglengo Alessandro (II leggi) — Riccioli Menotti (II ind.) — Astengo Pietro (II mat.) — Croce Dario (laur. ing.) — Zanelli Aurelio (id.) — Frascotti Francesco (id.) — Guaninelli Carlo (id.) — Morassi Giovanni (id.) — Marini Alessandro (id.) — Bilgeri Francesco (III appl.) — Mouceri Gino (id.) — Pirinoli Gaspare (laur. ing.).

***

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

« L'ordine del giorno acclamato dall'assemblea di ieri principia: « Gli allievi ingegneri civili ed industriali e *laureandi* ». Mi si consenta di fare semplicemente notare che i laureandi furono incivilmente sopraffatti dalla maggioranza dell'assemblea, per cui dovettero uscire dalla sala.

« GAETANO PIRINOLI, *laureando ingegnere.* »

Ancora un Comizio.

Oggi, alle ore 14, all'Associazione generale degli operai avrà luogo un altro Comizio privato di studenti.

Il Carnevale della Vacanza.

Quanto è successo nel Comizio di ieri è semplicemente scandaloso: un'audace minoranza di studenti universitari, violando tutte le norme del vivere civile, ha imposto, col baccano, alla grande maggioranza di non ripigliare le lezioni e continuare in una agitazione che non ha più alcuna ragione di essere che nella malsana volontà di non fare nulla.

Siamo lieti che la maggioranza degli studenti abbia iniziato una civile, libera e leale protesta, iniziando in queste colonne una specie di *referendum*, il quale dimostrerà quale sia il vero animo della maggioranza degli studenti, liberamente esplicatosi e non soffocato dagli urli inarticolati di certe assemblee.

Contro l'audace e faziosa minoranza sta tutta la pubblica opinione di Torino e d'Italia, e noi non abbiamo parole per biasimare contro che riassumono il loro idiota sfogo nella chiusura dell'Università e nella livragazione morale dei loro professori.

Anche cinquanta anni fa gli studenti si agitavano, e avevano santi sdegni e sognavano epiche lotte: ma dovevano esser bazzecole quelle al confronto delle aspirazioni che fanno oggi muovere le turbe eccitate delle nostre classi universitarie. La formula dell'arte per l'arte ha ora un equivalente del chiasso per il chiasso: non sanno più divertirsi questi cari e melanconici discendenti dei goliardi se non ridotti all'imitazione alquanto triste e alquanto ridicola dei Comizi da Camera del lavoro, loro che per la maggior parte il lavoro non hanno mai saputo dove stesse di casa, nè sanno farlo: e che tutt'al più conoscono quello che sostengono i loro parenti per mantenerli, spesso non senza sacrifizi, allo scuole. E quanto agli sdegni che una volta animavano di sacro ardore i petti degli studenti contro chi era ligio alla tirannide straniera, ora è stato sostituito dall'odio contro la tirannide del professore che pretende che si studi almeno per l'esame. E circa le conquiste non ne conoscono che una meritoria: ma che li trova tutti pronti a scendere in campo, ossia in piazza e l'infiamma di alcare zelo, sino alla rottura dei vetri e dei cancelli: ed è la conquista della Santa Vacanza. In fondo devono aver l'illusione di combattere per la libertà, come i loro eruici predecessori. Per la libertà di non andare a scuola, s'intende.

Questo è il fondo di tutte le loro agitazioni, comunque mai cerchino di coprirle colla bandiera di tante rimbombanti parole, mal digerito ricordo delle eloquenze miltingaie a cui vanno a fare il loro noviziato politico per l'inevitabile rosolia che si subisce dai diciotto ai ventiquattro anni. Ma le chiacchiere, peggio poi se scucite, non possono nascondere la verità dei fatti: i quali ahimè si rassomigliano troppo perchè ciò sia fortuito. E per vedere cosa ci sia dietro al nobile sdegno che periodicamente coglie le falangi studentesche, basta notare come esse siano regolarmente colte da questi bisogni di protesto proprio all'incirca un mese prima che comincino le vacanze di Natale, di Carnevale o di Pasqua. E' così piacevole risparmiare ai professori la fatica di sgolarsi inutilmente a ridurre così il numero (ahimè! già tanto ridotto) delle lezioni e la mole (ahimè! tanto scarna) della materia su cui si farà l'esame!.....

E questo bisogna ritenere che sia lo scopo anche dell'attuale agitazione degli studenti torinesi, data la loro decisione di non ritornare alle lezioni nonostante tutte le soddisfazioni ottenute e forse appunto per le troppo soddisfazioni loro concesse dalla debolezza del ministro.

Perchè, francamente, anche dal resoconto stenografico approvato dallo stesso ministro, delle parole ch'egli pronunciò il 2 dicembre ultimo in risposta all'interrogazione dei deputati torinesi, risulta chiaro che egli non aveva affatto un concetto chiaro della questione e sopratutto della propria missione. Si è limitato a criticare con sovercbia insistenza la decisione del Consiglio della Scuola che escludeva il Boncinelli dagli esami, senza affermare risolutamente quello che, nel suo concetto, avrebbe dovuto invece essere l'atteggiamento degli insegnanti verso un allievo che moveva così gravi e deliberatamente vaghe accuse senza designare i nomi di chi accusava. E mentre ha riconosciuto negli studenti il diritto di solidarietà col Boncinelli, non ha trovato una parola di biasimo per il loro contegno che ha condotto alla chiusura dell'Università e all'interruzione degli studi: mentre la solidarietà si sarebbe potuta affermare in una dignitosa protesta concordemente votata o in qualsiasi altro modo, ordinato e sereno, nella sua fermezza, senza che l'ordine e gli studi ne andassero di mezzo. E dopo aver parlato di « provvedimenti opportuni per ristabilire l'ordine negli Istituti universitari », non ha saputo anche prendere alcuna altra deterninazione, se non quella di inviare una settima inchiesta sulle condizioni della Scuola del Valentino.

E del resto, come abbiamo notato, non soltanto le dichiarazioni del ministro, ma anche lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Albertini dava prova d'un curioso e inadeguato concetto della questione: confessando di non conoscere i termini del conflitto e limitandosi a dire d'aver amici tanto fra i professori che fra gli studenti, il deputato del III Collegio di Torino poneva in una forma molto strana e imprecisa la questione del Valentino, che è una questione di diritto e non un problema di amicizie: e a risolvere la quale avrebbe giovato il consiglio di un competente e non la vaga fiducia in una energia ministeriale, che, come notava con un'interruzione l'on. Aprile al Bianchi, ha fatto veramente difetto.

Non sembrerà quindi paradossale che quando in alto si danno questi esempi d'incertezza e d'incompetenza, in basso si seguita a tripudiare.

Perchè gli studenti non si son mai sognati di prendersi sul serio la cura degli interessi della pubblica istruzione: e quando — con qualche buon motivo — se ne fanno i paladini, è solo per avere un pretesto a scorciare la scuola: e quindi, per conseguenza, a scorciare la materia di studio. In sostanza dunque tutte le vantate difese dei loro diritti si riassumono — pare un controsenso — nella conquista di un diritto solo: quello ad una sempre più lunga vacanza.

Questo purtroppo è l'effetto, non solo di una deplorevole compiacenza dei varii ministri della istruzione e dello loro continue concessioni alla negligenza e alla svogliatezza generale di professori e di allievi; ma di quel diffuso e curioso equivoco per cui il mezzo è scambiato per il fine; e l'esame, invece della vera cultura, riassume tutti gli scopi della scuola. Gli studenti non aspirano che alla conquista, comunque fatta, di uno straccio di diploma: e non si preoccupano d'altro. Restringendo sempre più i limiti della cultura universitaria, non s'avvedono che intensificano la funzione nefasta di cui ora è già rea: riducendo la carriera studentesca ad un'espressione burocratica sempre più limitata e puerile di voti e di facili esami, accelerano ed esasperano la potenzialità di produzione di quella enorme macchina fabbricatrice di spostati ch'è già l'Università italiana.

Ahimè! questo sono malauconie che a loro non passan neppure per la mente: perchè duri il Carnevale della Vacanza e alla Minerva ci abbia a stare qualche allegro Pulcinella, avanti sempre la mascherata della scuola.....

La quaresima aspetta dietro l'uscio dell'Università.

Commissione internazionale per il controllo dei tessuti di tela pura.

Ieri mattina la Commissione internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura ha continuati i suoi lavori sotto la presidenza del signor Craponne, dell'Associazione serica di Torino.

La discussione, a cui presero parte quasi tutti i delegati, riuscì alla votazione dei seguenti ordini del giorno:

« 1° La Commissione incarica la Presidenza della 2ª Conferenza internazionale (Como, settembre 1906) di raccogliere gli usi commerciali dei diversi paesi e mercati in materia di seta e soterie, e di comunicarli alle Associazioni interessate in tempo utile prima della riunione;

« 2° La Commissione invita i direttori delle Stagionature a presentare alla Presidenza della 2ª Conferenza internazionale relazioni sugli strumenti già esistenti per misurare la resistenza dei tessuti di seta alla lacerazione ed alla rottura, segnalando le modificazioni ed i perfezionamenti che vi si possono apportare per renderli di uso facile e comune; invita ancora i possessori di tali strumenti ad esporli nel padiglione delle sete alla Mostra di Milano (aprile 1906); un premio speciale verrà assegnato dal Comitato dell'Esposizione serica;

« 3° La Commissione, riconoscendo la convenienza di generalizzare l'uso del *decreusage* e del *lavage* nel commercio delle sete, analogamente a quanto già si pratica per la stagionatura, invita gli stabilimenti di condizione a facilitare queste operazioni ed a studiare un uniforme metodo d'analisi per le sete greggie, lavorate e tinte.

« Contemporaneamente invita le Stagionature che ancora non hanno nei loro stabilimenti il *decreusage* ufficiale ad attuarlo al più presto.

« I direttori delle dette Stagionature sono pregati di presentare le loro relazioni in tempo utile alla Presidenza della 2ª Conferenza internazionale, che ne farà l'oggetto di speciale comunicazione. »

Per chi spedisce pacchi postali.

Dalla Direzione delle RR. Poste riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Pel miglior andamento del servizio durante il periodo delle prossime feste natalizie si consiglia il pubblico ad anticipare quanto è possibile l'impostazione dei pacchi postali per evitare una straordinaria accumulazione dei medesimi durante la settimana di Natale, il che riuscirebbe al sollevato loro vantaggio.

« Sarà parimenti desiderabile che l'imposta sieno dei detti pacchi sia fatta a preferenza lungo la giornata, e non soltanto verso sera, affinchè possano aver corso coi varii treni in partenza, poco dopo la loro imposizione, e non abbiano così ad aggiornarsi inutilmente ore e ore.

« Si interessa inoltre il pubblico a presentare i pacchi confezionati secondo le norme prescritte, e formati con involucri resistenti per evitare rotture e dispersione del contenuto; ed infine ad includere in ogni pacco copia dell'indirizzo del destinatario, allo scopo di assicurarsi il recapito nel caso abbia a mancare l'indirizzo esterno. »

Movimento elettorale.

Un'adunanza degli esercenti forensi

Nel pomeriggio di ieri, nei locali dell'Unione generale esercenti, ebbe luogo un'adunanza di esercenti *forensi* per discutere intorno alle prossime elezioni.

L'assemblea fu presieduta dal signor Boler, il quale brevemente espose l'argomento in discussione dal punto di vista specialmente dell'interesse degli esercenti e in modo particolare dei forensi, accennando, fra altro, anche agli studi fatti dalla cessata Amministrazione per l'impianto di forni municipali.

Il signor Giuseppe Bellisti parla poscia, e lungamente, del famoso art. 290 e di un colloquio avuto sull'argomento col commissario regio.

L'ex-consigliere Carlo Ratti espose in seguito il suo pensiero sulla municipalizzazione in genere e su quella del pane in ispecie, dichiarandovisi contrario, perchè convinto che il Municipio non può con profitto pubblico gestire una industria.

Il sig. Carlo Pia, ex-consigliere, pregato da altri impegni, si limitò brevemente a raccomandare nella prossima lotta elettorale la concordia e la disciplina, poichè solo a questa condizione sarà possibile far pesare sulla bilancia dei poteri pubblici la volontà della classe degli esercenti.

A identiche conclusioni venne pure l'ex-consigliere Carlo Brosio, che quarto prese la parola. Egli specialmente esternò le sue simpatie per l'alleanza con tutti i partiti antisocialisti; alleanza che non è dettata dalla paura, ma dalla necessità del momento e dai pericoli che sovrastano sull'Amministrazione pubblica.

Il sig. Bonzo spezzò energicamente una lancia in favore della concordia e raccomandò ai suffragi dei forensi anche il nome dell'ex-consigliere Tacconis, candidato dell'art. 290.

L'invito fu accolto con un mormorio e delle esclamazioni quasi di meraviglia, sia il navaliero Bosco insistette su questo punto, dimostrando che sull'altare della concordia è necessario che ognuno offra qualche sacrificio, se questo occorre, per vincere la battaglia.

Il presidente diede quindi lettura del seguente ordine del giorno, presentato dai signori Felice Ratti e Bellisti Giuseppe, e che trovò l'approvazione unanime dell'assemblea:

« I proprietari forensi, riuniti in assemblea per esaminare la presente situazione elettorale amministrativa, lieti che l'Unione generale degli esercenti abbia stavolta preso l'iniziativa di coordinare e disciplinare tutte le forze attive degli esercenti e dei commercianti nell'occasione delle prossime elezioni, diano mandato di fiducia ai propri delegati presso l'Unione generale perchè siano appoggiati con tutte le forze quei candidati che, senza trascurare gli interessi superiori della città, diano sicuro affidamento di saper tutelare nel momento opportuno i giusti desiderii ed i sacri diritti di tutta la classe degli esercenti torinesi. »

All'Associazione monarchica costituzionale fra esercenti, commercianti e industriali

ebbe luogo ieraera un'assemblea in cui fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione monarchica costituzionale fra esercenti, commercianti ed industriali di Torino, plaudendo alla iniziativa dell'Unione generale degli esercenti e commercianti di raggruppare e disciplinare tutte le forze commerciali torinesi per la prossima lotta elettorale, dà ampio mandato ai suoi delegati presso la medesima, onde, con un lavoro concorde, si riconoscano in un fascio poderoso tutte le forze costituzionali per il trionfo del partito dell'ordine:

« Fa voti che l'Unione generale esercenti e commercianti, tutelando i giusti interessi della classe, abbia ad ottenere che una equa rappresentanza sia data in Consiglio comunale all'industria, al commercio ed agli esercenti;

« Delibera di appoggiare strenuamente la candidatura che saranno proposte dall'assemblea generale dei delegati delle Associazioni aderenti all'Unione generale esercenti e commercianti, e raccomanda in special modo le candidature dei quattro consiglieri rappresentanti la classe: on. Teofilo Rossi, avv. Carlo Pia, Edoardo Bronzo e Carlo Ratti. »

L'inaugurazione della nuova linea telefonica Roma-Torino

Ci telefonano da Roma, 13, ore 0:

Il ministro è disposto all'attivazione del nuovo filo telefonico di 5 millimetri fra Roma e Torino, che, quando sarà completata la linea, servirà alle comunicazioni Roma-Parigi. Gli esperimenti intanto continuano fra Roma e Parigi. L'inaugurazione si crede avrà luogo ai primi di gennaio.

La Regina Margherita alla « Generala »

S. M. la regina Margherita, accompagnata dalla dama d'onore marchesa di Villamarina e dal cavaliere d'onore marchese Guicciardi, visitava ieri il Riformatorio governativo detto « La Generala », che, come è noto, non ricovera che fanciulli mossi in educazione dal Ministero dell'interno ad istanza dei genitori.

Resero gli onori militari all'ingresso un plotone di alunni dell'Istituto armati di moschetto ed il Corpo musicale con bandiera.

Era a ricevere l'augusta signora il cav. avvocato Giulio Benelli, direttore dell'Istituto, e tutto il personale superiore, nonchè il nuovo personale di educazione, composto di venticinque maestri-istitutori.

S. M. visitò minutamente tutti i locali, le scuole, le officine, volle essere informata della recente riforma per cui i maestri educatori sostituirono i sorveglianti carcerari, e si congedò esprimendo il suo augusto vivo compiacimento per l'ordine e la disciplina ovunque riscontrati.

Alla partenza le resero di nuovo gli onori militari, ed un alunno le offrì un mazzo di fiori, che S. M. mostrò di gradire moltissimo.

Istituto « Pane Quotidiano ».

Riceviamo:

Il Patronato delle dame del nostro Istituto, sotto la presidenza onoraria di S. A. R. la Duchessa di Genova, ha diviso anche quest'anno di distribuire nel giorno dell'Epifania un'abbondante refezione a 1000 famiglie bisognose nel loro abitazione. La benevolenza e simpatia con cui da anni la cittadinanza torinese accoglie questa pietosa iniziativa è stata s

l'aiuto di tutte quelle famiglie generose che fanno buon viso al nostro sacchetto per la raccolta delle cose inutili nelle case, ha ottenuto dal 1o gennaio al 10 dicembre 1905 i seguenti risultati: Indumenti soccorsi N. 42,756; minestre distribuite, 42,200; pani, 42,899; carne, 148; vino, 570; latte, 1305; ammalati in denaro, 133; individui a cui fu prestato impiego, 65; ammalati in indumenti, 804.

Usiamoci quindi tutti in quest'opera di vera carità cristiana, non dimenticando che le offerte in denaro pel pranzo di Epifania si ricevono presso il tesoriere dell'Istituto, signor Crevelier Federico, via Mazzini di Pietà, 8, e le offerte in natura alla sede dell'Istituto, Via Ponte Mosca, 35.

Un bambino mutilato dal treno

La disgrazia orribile è accaduta ieri sera alla stazione di Porta Nuova. Da Bologna era giunta, col rapido e tre bambini, una certa Vaj, la quale doveva proseguire per Genova e di là per Buenos Aires, dove si trova il marito suo. Mentre ella se ne stava sulla banchina fra i bimbi raccogliendo le valige, uno dei suoi figliuoletti, Dario Vaj, di 6 anni, inconsciamente s'incamminò e cadde sulle rotaie proprio mentre sopraggiungeva il treno di Pinerolo. Il macchinista diede bensì con prontezza il contro-vapore, ma non riuscì ad evitare la disgrazia.

La locomotiva investì il povero piccino e gli schiacciò orribilmente il braccio e la gamba sinistri.

Immaginarsi lo strazio dell'infelicissima madre! Il personale ferroviario ed alcuni pietosi trassero il piccino di sotto le ruote della macchina, lo adagiarono sopra una barella e lo fecero trasportare all'Ospedale Umberto I. Quivi i medici dottori Essoi e Fiore procedettero all'amputazione completa degli arti schiacciati, ma non vi sono più speranze di salvare il piccino, tanto che alla madre, disperatissima, le quali s'angosciava maggiormente per il pensiero delle atroci sofferenze del figliuoletto, si disse che egli era già morto.

La povera donna sembra ora impietrita dal dolore. Un altro suo bambino non ha che due anni.

Il suicidio d'uno sconosciuto.

A poco più di trecento metri dalla stazione succursale Dora, il diretto proveniente da Milano investì e straziò orribilmente un individuo sui trent'anni, rivelatosi vecchio, il quale s'era gettato attraverso il binario.

Signora chi esso sia. Il dott. Muggia, chiamato dal Municipio, non ebbe che a constatare la morte del disgraziato.

Il sotterro, dopo le consuete formalità di legge, fu trasportato al camposanto generale a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La morte d'una giovinetta.

All'Ospedale di San Giovanni, dov'era stata ricoverata, è morta la ragazza quindicenne Emma Prono, che pochi giorni fa aveva tentato il suicidio ingoiando una soluzione venefica. È pur troppo riuscì nell'intento.

Una ragazzina investita da un ciclista.

Angela Lacco, di 12 anni, abitante in corso Regina Margherita, 151, transitando per via Garibaldi fu investita violentemente dal fattorino telegrafico Giovanni Chiesa, di 17 anni, il quale passava in bicicletta, e riportò la frattura della gamba sinistra.

I medici del San Giovanni la giudicarono guaribile in 50 giorni. L'investitore fu accompagnato in Questura.

Incidente fra veicoli in via Nizza

In via Nizza, presso la via Michelangelo, avvenne un urto fra il carrozzone tranviario N. 97 della Società Belga-Torinese, linea Barriera di Nizza, percorso da Goffo Saverino, ed un carretto a mano condotto dal manovale Duggiato Baldassarre, Causa l'urto, il carretto andò ad investire una macchina agricola che lo precedeva, condotta da certo Durando Attilio, danneggiandola ed una sbarra, ed il Durando ebbe a riportare una ferita al dito mignolo destro ed una contusione all'anca. Da una guardia municipale il ferito venne fatto medicare all'Ospedale Umberto I, dove lo giudicarono guaribile in poco tempo.

Infortunio.

Il telegrafista Giuseppe Sardi, abitante in via Pavia-regia, 4, mentre era intento al lavoro nella bottega di Michele Ferma, fu colpito da un pezzo di ferro all'addome, e riportò una contusione guaribile in pochi giorni. Fu medicato all'Ospedale di San Giovanni.

Garzone disgraziato.

Il quasi un lui Luigi Anselmo, di 12 anni, abitante in via Bertola, 34, figli, mentre si trovava in cantina d'un carretto a mano, in piazza dello Statuto, fu urtato dal rimbalzo di certo Isaura, e cadde sotto una ruota del veicolo, riportando una grave ferita al una coscia. Da una guardia municipale fu dapprima accompagnato alla farmacia Fugliesi e poscia al San Giovanni. I medici lo giudicarono guaribile in un mese.

Il sotterratore venne tradotto alla Questura da un altro agente municipale.

Le conseguenze d'una bartuccia.

Al San Giovanni si recò per farsi medicare una ferita al capo certo Giuseppe Bajma-Prato, di 35 anni, tipografo, il quale dichiarò di non ricordarsi se fosse caduto o se qualcuno l'avesse percosso, e cosa si sia bevuto che aveva preso. Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Per saltare un fosso.

Il contadino Giuseppe Grifa, d'anni 72, abitante da Loggia, mentre bighellonava per la campagna, insieme nel saltare un fosso e cadde così malamente da riportare la frattura della coscia destra. Trasportato al nostro San Giovanni, vi fu ricoverato. Guarirà in due mesi.

La vigilanza d'un cittadino dell'ordine.

L'altra notte ignoti ladri tentarono di scassinare la porta del negozio di vini del signor Pendenzini, in via Vasco, angolo via della Zecca. Ma per sopraggiungere del cittadino dell'ordine Stefano Fusina, i malfattori abbandonarono la loro criminosa impresa e si diedero alla fuga, riuscendo a eccettati all'arresto.

Un audace tentativo di furto.

La vittima designata era l'orefice signor Alberto Viola, che ha negozio in via Madama Cristina, 12. I ladri però, che avevano preparato il colpo da lungo mano, sapevano che non sarebbe stato possibile penetrare nell'oreficeria per la porta, munita di robusti chiavistelli, ed allora decisero di passare dal soffitto, nientemeno!

I malfattori perciò, mediante scasso, s'introdussero nel sopraistanti locali, occupati dal Pendenzini, e si diedero a perforare il pavimento d'una stanza corrispondente appunto alla bottega dell'orefice.

Ma neppure con questo mezzo i malandrini furono in grado di compiere la progettata, e audace impresa, poichè, disturbati durante il loro lavoro, dovettero, per timore dell'arresto, darsi a precipitosa fuga.

La Polizia sta ora ricercando i malfattori sfortunati.

Uno screscone.

Carlo Natale Galli si recò alla *Trattoria del sole*, in piazza Emanuele Filiberto, 24, e dopo aver mangiato e bevuto a sazietà, dichiarò di non possedere il becco d'un quattrino per pagare lo scotto. Il trattore Carlo Marco ricorse ad un mezzo radicale per punire lo screscone: chiamò le guardie, e queste tradussero il Natale a passare il mezzanotte alle Carceri.

Stato Civile di Torino

15 dicembre 1905.

NASCITE: 14, cioè maschi 8, femmine 6.

MORTI: Vaudano Giuseppe, d'anni 55, di Collegno, arrotatore, via Saccarelli, 3.

Ferraro Irene n. Pellodone, id. 51, di Torino, casalinga, corso Regina Margherita, 116.

Lanne Pietro, id. 20, di Sonfrè, calzolaio, via Marco Polo, 29.

Bertoli Maria Angela (ved.) n. Filippini, id. 74, di Bioto, casal., via Mazzini, 41.

Bellia Clementina (ved.) n. Storj, id. id. di Torino, agiata, c.so Cibrario, 58.

Marchisio Ernesto, id. 20, di Montegrosso d'Asti, calzolaio, via Baretti, 24 bis.

Casola Domenica (ved.) n. Andrade, id. 77, di Traves, casal., stradale di Francia, 97, 3°.

Masera Domenica n. Actis, id. 21, di Torino, contadina, strada tra Grugliasco e Collegno, 850.

Gizzarelli Lucia (ved.) n. Gilli, id. 78, di Nichelino, casalinga, stradale di Lanzo, 91.

Fenoglio Adele (ved.) n. Perre, id. 72, di Moncalieri, agiata, stradale di Casale, 324.

Vaudetti Francesco Spirito, id. 40, di Borgo San Dalmazzo, serv., stradale Lanzo, 101.

Marcenetto Caterina (ved.) n. Cantù, id. 76, di Venelengo, casal., stradale Lanzo, 251.

Goetz Leopoldo, id. 39, di Torino, commerc.

Sansoè Giovanni, id. 19, di San Giusto Canav.

Bruno Luigia, id. 51, di Pinerolo, casalinga.

Zona Cornelio, id. 22, di Cossato, meccanico.

Musinari A n. Gobbi, id. 34, di Torre Pellice.

Prono Emma, id. 14, di Torino, operaia.

Più 4 minori d'anni uno.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc., 7. Non residenti in questo Comune 1.

Arti e Scienze

Il Regio può esser pronto per la sera di Santo Stefano.

È vivissimo interesse che la riapertura del Teatro Regio sia dotata nella cittadinanza, ed il timore che esso non possa essere pronto per la data stabilita, fa sì che nascano e trovino facile credulità molte voci, spesso prive di fondamento, e, per lo meno, assai arrischiate nella loro virtù profetica.

Ed una di tali voci è quella che la riapertura accoglierebbe in un giornale cittadino, e secondo la quale non solo il teatro non è pronto, ma non lo sarebbe neppure fra una settimana.

Abbiamo voluto constatare con i nostri occhi lo stato vero delle cose ed assumere dirette informazioni dalle persone che più sono in grado di valutare l'entità dei lavori da eseguire e la possibilità o meno dell'apertura per la sera di Santo Stefano, e siamo lieti di poter annunciare ai nostri lettori che l'allarme è veramente ingiustificato.

Non solo non si è ancora verificata la necessità di alcuna proroga, ma si ha fermo e sicurissima fiducia di aprire il teatro per la data fissata.

Questa fu la risposta esplicita e calorosa che ci diede cortesemente, il quale ebbe per l'abbiamo l'incarico di vigilare ai lavori del Regio, e che del comm. Salvaneschi fu pregato di continuare ad un affetto, dato alle nostre assidue domande.

« Nessuno fu più di noi sorpreso dell'allarme dato da un giornale, — ci disse il cortese uomo, — perchè, come lei può vedere coi propri occhi, nulla assolutamente giustifica questa sfiducia. »

E il direttore dei lavori, ing. Cocito, il quale non è davvero in questi giorni la persona più invidiabile del mondo, non ebbe che a tendere la mano per indicarci attorno lo stato dei lavori per aggiungere una prova materiale all'affermazione.

Vediamo stamane la realtà delle cose.

Per ciò che riguarda la parte che diremo esterna le cose sono a questo punto.

Compiuto tutto il quasi murario negli atrii, nei corridoi e nelle sale (e i passeggiatori dei portici avranno già osservato la parte che costituisce il nuovo ingresso), compiuti gli stucchi, non resta più che a dar qualche tinta e a spazzolare dalla polvere e dai calcinacci i locali, ed a questo già attendo una squadra di spazzini municipali. Ma in parecchi dei nuovi *foyers* i lavori sono compiuti e già si stanno mettendo a posto i mobili. Così questi pronto è il *buffet*; e pronti e lustri già arredati sono i camerini degl' artisti. La sala dei cori è già occupata dai modernisti, i quali vi stanno provando la loro parte.

E veniamo alla sala del teatro.

Non ne riferiamo un nuovo esame, che sarebbe ora fuori di luogo. Qualunque possa essere il giudizio artistico (e vedendola ora compiuta non abbiamo ragione di mutare di nulla ciò che ne dicemmo), la verità è che ora si trova virtualmente finita.

Infatti compiuto sono le decorazioni murali (nel soffitto furon tolti gli scudi azzurri con quello ridicolo disegno che v'erano e bene sostituiti con finti cammei); compiuti gli stucchi dorati dei palchi (poichè soltanto alcuni operai stavano ieri indorando quelli annessi del palco reale); quasi terminata l'applicazione della tappezzeria rossa e fiori d'oro nell'interno dei palchi. Nel loggione, che ora è tanto ampio e comodo che proprio non morirà più questo nome, erano già a posto le comode sedie a intelaiatura di ferro e stoffa rossa. Nelle due gallerie inferiori già si mettevan il velluto del parapetto, attendendo di mettere a posto in un giorno o due le rispettive sedie. Nel profondo incavo destinato all'orchestra stava la schiera delle sedie e dei leggii: anche al più arcigno dei critici era già ieri evidente che con un lavoro di tre o quattro giorni la sala è completamente all'ordine.

Da che dunque è nato l'allarme? I miei egregi interlocutori non l'hanno spiegato.

Lunedì, 11, il maestro Toscanini venne a mezzogiorno, come d'intesa, per cominciare le prove d'orchestra. Ma i professori trovarono che il teatro era freddo, e non avevano torto; ma la causa di ciò non risiedeva nelle condizioni, per così dire, intime del teatro, quanto nel fatto che il giorno precedente, essendo domenica, il cosmo lasciati spegnere i calorifieri (che funzionano da venti giorni). E ciò è tanto vero che chi scrive ha potuto constatare di persona che l'ambiente del teatro era ieri non solo sopportabilissimo, ma anzi confortevole.

Nondimeno, in seguito a questo incidente fu deciso che le prove d'orchestra avessero luogo nel Liceo Musicale, dove, infatti, furono fatte le prove dei gruppi di istrumenti con soddisfazione dei professori d'orchestra, che trovarono adattissimo l'ambiente. Ma ormai non c'è più bisogno di questo ripiego, e infatti stasera avrà luogo proprio nel teatro Regio la prova generale d'orchestra e degli scenari, poichè il maestro Toscanini, scrupolosissimo com'è di ogni particolare, vuol provare fin da stasera tutti gli effetti di luce.

E infatti l'impianto elettrico, veramente cospicuo, è pronto, e gli scenari del *Siegfried*, giunti in notte giunsi da Bologna, stavano già solerzianti sul palcoscenico, e le quinte recano della grotta di Mime già pendevano dall'alto.

E pur da Bologna sono già giunti gli scenari della *Butterfly*, e già in parte pronti sono quelli della *Dannazione di Faust*.

Come si vede, non è proprio il caso di gettare un grido di allarme, poichè le cose sono a buon punto e dodici giorni ancor ci separano dall'apertura.

Abbiamo voluto assumere anche qualche informazione sulla ricerca dei posti, che si annunzia attivissima. Ed ecco che cosa abbiamo saputo dalla Segreteria:

Tutti i palchi sono venduti per l'intera stagione; così pure tutte le poltrone, salvo quaranta che furono riservate per le domande scritte affisse non fosse precluso ai non abbonati l'uso delle poltrone.

Tutti i posti numerati sono già prenotati per la prima rappresentazione, benchè non sia ancor stata pubblicata la lista dei prezzi.

— Così — abbiamo osservato — ognuno è escluso la possibilità di trovar posti numerati per la prima sera?

— Non è escluso, — ci fu risposto, — perchè appena pubblicati i prezzi, dopo il 20 corrente, si saprà se tutti gli attuali prenotatori vorranno conservare l'impegno, e nuovi posti potranno allestar disponibili.

Per giudicare di questo imperversa entusiasmo dei torinesi pel nostro teatro maggiore, non possiamo però non manifestare un timore, ed è che sotto questa così anticipata preoccupazione possa personalmente da parte d'qualcheduno una intenzione di bluffeggio. Purtroppo non siamo i soli a pensarlo. E, per esempio, sono lecitissime queste preoccupazioni prima della pubblicazione dei prezzi? L'Autorità municipale vigili acciocchè la speculazione non si vesta di entusiasmo artistico a danno dei veri amatori della buona musica.

Una visita di Principi.

Ieri furono a visitare il Regio, senza farsi annunciare, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi, che furono accompagnati dal regio scenografo conte Salvaneschi, che gentilmente si recò a ricevere i Reali, e i due Principi, a quanto si fu riferito, mostrarono la loro soddisfazione per l'assetto del teatro.

L'Assedio Ferravilla a Strupinigi.

Mercoledì, nel pomeriggio, invitato dalla regina Margherita, che gli dimostra sempre viva ammirazione, Edoardo Ferravilla si recò al Castello di Stupinigi, ed alla presenza della Regina madre, della principessa Letizia, del Duca degli Abruzzi, delle dame e dei gentiluomini di Corte, recitò la *Serva* e soggetto comico e il *Maestro sustenente*.

La rappresentazione fu assai gustata, e la Regina manifestò alla stessa Ferravilla la sua viva soddisfazione.

Un'altra enormità artistica.

La cattedra di scultura alla nostra Accademia Albertina data allo Zecchi contro al Bistolfi!

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,20:

La morte di Odoardo Tabacchi aveva reso necessario di provvedere all'insegnamento della scultura all'Accademia di Belle Arti di Torino.

In questi giorni si riunì a Roma la Commissione incaricata di decidere il concorso indetto all'uopo dal Ministero della pubblica istruzione.

Componevano tale Commissione gli scultori Tadolini e Rivalta, eletti dalle Accademie di Belle Arti, gli scultori Maccagnani e Biondi, eletti dal Ministero dell'istruzione e il pittore Giacomo Grosso e il prof. Corrado Corradino, rappresentanti dell'Accademia di Torino.

Secondo il giudizio della Commissione, i più degni fra i concorrenti furono giudicati in questo ordine: 1° Cesare Zocchi, 2° Leonardo Bistolfi, 3° Allegretti, 4° Bolzani, 5° Ceccarelli.

Lo Zocchi riportò 56 voti, il Bistolfi 54, e così venne prescelto lo Zocchi.

Noi non vogliamo discutere i meriti artistici dello Zocchi, ma non ci nascondiamo che il verdetto odierno recherà molto stupore a Torino e in tutta Italia. Dopo la recente insigne affermazione della Mostra veneziana, il Bistolfi era più che mai considerato come uno dei maggiori scultori italiani e degno compagno di Davide Calandra e di Pietro Canonica nella triade illustre che tanto onora l'arte subalpina. Ieri era il pensionato di pittura conteso artificiosamente al torinese Caiena: oggi è l'incoronamento della scultura negato a Leonardo Bistolfi!

Conferenze di Palazzo Madama.

Oggi, giovedì, alle ore 17, nell'aula di Palazzo Madama, l'illustre dantista Isidoro Del Lungo terrà la sua lettura su *Il concetto del Poema dantesco e la Visione infernale*. Non occorre dire che il nostro pubblico più colto e intelligente accoglierà con viva compiacenza la dotta parola dell'insigne uomo, e maestro di color che sanno.

ULTIME NOTIZIE

52 inscritti!...

Un banchetto sintomatico.

Roma, 13, ore 21,45.

Stasera gli inscritti a parlare sul *modus vivendi* sono 62.

Questo continuo aumento degli oratori fa prevedere che nessuno sabato la discussione avrà termine, ma che si prolungherà forse fino a mercoledì prossimo. Ciò che ritiene che l'ostruzionismo perderebbe la battaglia politica, che combatterà invece su altro terreno, si mediterà gli strumenti ferroviari.

Ad ogni modo, la tattica parlamentare che durrà seguire il Ministero sarà discussa nel Consiglio dei ministri di stasera.

L'on. Fortis vi si è recato poco fa, dopo essere stato a pranzo dall'on. Marsengo-Bastia, ove erano invitati anche l'on. Giolitti e l'onorevole Facta. Ora non c'è chi non vede in questo desinare un avvenimento politico di una certa importanza, tanto più — come ripeto — che subito dopo l'on. Fortis si è recato a palazzo Braschi a presiedere il Consiglio dei ministri.

La nomina d'un governatore per le provincie del Baltico.

Pietroburgo (via Eydtkuhnen), 11, ore 15.

I disordini della Livonia e Curlandia e il fermento grave in Lettonia hanno deciso il Governo a servirsi della cooperazione dei rappresentanti della popolazione. Un ukase imperiale prescrive, perciò, la creazione temporaria di un posto di governatore generale delle provincie del Baltico che avrà pure il comando superiore delle truppe di guarnigione in queste provincie. Il governatore generale presiederà una Conferenza composta per ogni Governo di rappresentanti eletti dalle nobiltà e dalle Dume delle città o di due rappresentanti dei contadini. Questa Conferenza dovrà occuparsi dell'elaborazione dei progetti di legge concernenti le questioni locali.

Una protesta di 36,000 "vecchi credenti"

Trentaseimila « vecchi credenti » delle città e dei dintorni di Rojitza hanno inviato a Pietroburgo una deputazione di sei dei loro notabili per protestare contro la violazione del manifesto 30 ottobre. La violazione proviene, secondo essi, dal fatto che le ultime reclute militari dovettero prestare giuramento di fedeltà dinanzi a preti ortodossi, mentre che gli israeliti stessi prestano giuramento davanti a dei rabbini. Inoltre la deputazione deve avvertire il Governo che rischia di provocare complicazioni gravi se continua ad agire così.

Il Congresso panbarnelita si riunirà a Kiew alla fine dicembre.

Il presidente dei delegati operai di Kronstadt è sempre incarcerato alla fortezza Pietro e Paolo.

Il luogotenente generale Sabbatitch è nominato governatore generale del Turchestan e comandante in capo del distretto militare.

Sciopero degli agenti di polizia a Varsavia

Un grande industriale assassinato.

Il nazionalismo dei preti polacchi.

Varsavia, 13, ore 21.

Gli agenti di polizia del primo circondario si sono messi oggi in sciopero.

Un grande industriale di Sosnowice, Gustavo Silecen, è stato assassinato. Lo sciopero della ferrovia è considerato come terminato per ora.

Ieri sera è stato tenuto un *meeting* al quale assistevano 417 membri del clero cattolico della Polonia russa. Dopo deliberazioni che durarono dieci ore, la riunione decise di propagare la dottrine della Democrazia cristiana di ottenere l'autonomia per la Polonia con un Parlamento speciale o il suffragio universale e segreto e di cercare di persuadere gli uomini più nobili e più esperti a volersi al sacerdozio. Insistette perchè la lingua polacca sia rimessa in uso in tutti gli affari del Governo e nell'organizzazione delle riunioni diocesane e diocesali, ed infine, di esigere a nome della cristianità, la abolizione della pena di morte e l'amnistia intera per tutti i colpevoli di reati politici.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stamane una lista di 293 impiegati delle poste e telegrafi che sono licenziati in causa della continuazione dello sciopero.

In Russia cominciano i fallimenti.

Londra, 13, ore 22.

I giornali hanno da Pietroburgo: Due importantissime Case di the a Mosca sono fallite; una piccola Banca di Pietroburgo sospese i pagamenti.

Una visita ai lavori dell'Esposizione di Milano.

Ci telegrafano da Milano, 14, ore 0,30:

Una sessantina circa di giornalisti, fra cui erano i rappresentanti dei maggiori giornali d'Italia, invitati dal Comitato dell'Esposizione del 1906, visitarono ieri, in una ventina di automobili cortesemente concessi da alcuni *sportsmen* dell'Automobil-Club, i lavori della futura Esposizione. Scopo del Comitato, invitandoli a quella visita, era di mostrare come ormai i lavori di erezione degli edifizi fossero giunti così a buon punto da far ritenere certa l'apertura per il prossimo aprile, e come, pel continuo aumento d'area richiesta dall'inatteso enorme successo dell'odierno (alcuni Stati, fra cui l'Austria, malgrado l'Esposizione sia sorta per iniziativa privata di cittadini, vi intervengono in forma ufficiale), ormai lo spazio occupato dall'Esposizione arrivi quasi ad un milione di metri quadrati: sono ricordarete, quella di Parigi occupava 1,060,000 metri quadrati di spazio.

Degli edifizi, particolarmente della facciata, dell'enorme galleria per le Belle Arti, edificio questo che col salone del ricevimenti domina sugli altri del parco, della lunga ferrovia aerea che comunica il parco alla piazza d'Armi, dove il corpo maggiore dell'Esposizione, vi parlerò in lettera successiva, spesa della galleria d'arte, di cui l'illustre architetto Camillo Boito si dichiarò molti e interessanti particolari. Per ogni un limiterò a qualche accenno. Il corpo di Esposizione, che occupa la piazza d'Armi, ora che gli edifizi sono compiuti nello loro estensione, presenta un aspetto imponente, gran loco. Uscendo dalla stazione aerea di si trova di fronte il gran padiglione della marina, entro cui Krupp ha già costruendo una torre corazzata d'acciaio di 350 tonnellate. Di fianco meravigliosamente snello il padiglione della Francia, opera questa di un italiano, l'architetto Bazel, che è riuscito a vincere il concorso sopra molti artisti francesi. A destra vi è l'immensa galleria del lavoro, e già già, fra grandi vasi, sorgono altre gallerie per l'Austria, il Belgio, l'Olanda, la Germania, pei trasporti, e via via. Tra esse domina quasi quella dell'automobilismo, in cui Torino viene in prima linea, e le diverse fabbriche italiane occupano quasi la metà dell'area destinata alla Mostra automobilistica: 12,000 metri quadrati. Speciale menzione meritano la galleria dei trasporti e quella del lavoro, di 30,000 metri quadrati coperti, specie quest'ultima, che mostrerà le macchine non solo in azione, ma produttori. L'incoraggiamento avrà pure una parte importante nella Mostra. Il Comitato, che col senatore Mangili alla testa è riuscito a fare di una piccola iniziativa un'opera colossale, non più milanese, ma italiana, ha voluto che anche l'assegnazione dei premi fosse equamente trattata e premiata: ad ogni adulti sono assegnati premi ricchi.

La questione dell'Università italiana.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 20:

La *Neue Freie Presse* è informata da fonte competente italiana che nella questione dell'Università nessun compromesso si conchiuse fra Gautsch ed i deputati italiani. Perciò sono incerte le notizie circa i negoziati in proposito.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 748,4; ore 15: 747,6; ore 21: 745,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno p. nuvole; ore 21: sereno.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali:

Massima + 4,9 Minima — 0,3

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 13: + 5,4
Temperatura minima della notte dal 12 al 13 — 1,8

15 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 2, tramonta alle ore 16, minuti [illegible].

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 12: + 4,5
Temperatura minima della notte dal 12 al 13 — 2,0

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22,30:

La seduta odierna è cominciata con ottime disposizioni a mostrare delle notizie dalla Russia, che dimostrano come le Autorità abbiano in parte riafferrato il potere effettivo e tengano a freno, almeno in parte, i rivoluzionari. Non di meno i valori russi non ebbero un rialzo sensibile. Il Consolidato anzi ribassò di 50 centesimi, mentre invece ebbe un rialzo di 50 centesimi il 4 0/0 1901. Le piazze di Londra e di Berlino hanno inviato corsi molto fermi che hanno reso ancora migliori le condizioni del mercato di Parigi sulla fine della seduta. I venditori hanno operato alcuni rincagli particolarmente sulla Rendita francese, che ha subito un rialzo di 15 centesimi.

	BORSA DI VIENNA, 13.		
Credito Austriaco	651 —	Lire italiane (carta)	95 65
Lombarde	110 50	Rend. Austr. (argo)	94 35
Banca-Austriaca	332 50	Id. in carta	99 45
Anglo-Austriache	853 —	Union Bank	541 50
Ung. Austro-Ungarica	1139 —	Rend. Austr. in	117 3/
Napoleoni d'oro	19 —	Ungherese 4 oro	95 —
Argento	100 —	Ungherese 4 1/2 oro	95 80
Cambio su Parigi	95 82	Id. Prest. Banc	492 50
Cambio su Londra	118 07		

Tendenza migliore.

BORSA DI BERLINO, 13.			
Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	71 80
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	222 75	Ferr. Meridionali	145 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Comm. Penna. 4 0/0	105 75	Russe (contanti)	218 —
Bond. Turca 1 0/0	89 10		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 13 (Chiusura).			
Consol. inglesi	89 1/2	Rovers	69 1/2
Rendita italiana	102	Uruguay	71 1/2
Argento fino	26 3/8	Venezuela, fatti alla Banca	
Sconto Bco	2 3/4	d'Inghilt. I. st.	— —
Conto pront	2 3/4	Interessi dalla Banca d'In	
Argento 1892	104 1/2	guerra I. st.	— —
Giapponese	82 3/4		

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 80.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, dicembre (sera): 12 13

Rendita 3 0/0 — pel mercoledì Fr. 99 — 99 10
» — per gennaio 99 95 99 95
» — pel mese di gennaio 99 40 99 50
Mercato calmo.
Zuccheri greggi ex disp. 20 50 20 50
» raffinato 1.a 67 75 67 75
Mercato calmo.
Zuccheri greggi ex disp. 20 50 20 37
» raffinato 1.a 67 75 67 75
» 1 disponibile 21 62 21 37
» 1 mese da dicembre 21 62 21 10
Mercato pesante.
» 1 marzo-giugno, dicembre merci 22 12

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, sostenuti. — Brasiliani, sostenuti. — Egiziani, calmi. — Surate, invariati. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle N	6,000	5,000
cui per la speculazione	» »	300	1,000
Importazione	» »	17,000	16,000

Futuri Americani: tendenza calma; dom.-nda buona.

per corrente	lir.	5 60/65	5 11 00
per novembre-dicembre	»	5 99/100	5 12/16
per gennaio-febbraio	»	6 11/64	6 10/64
per marzo-aprile	»	6 19/100	6 22/100

Americani e brasiliani in rialzo 9/100.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Comp. Comica Milanese, diretta ed amministrata da E. Ferravilla), ore 20,15: *Il signore di paperelli; El dutter de dann.* — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Tal.-Gramatica-Cavalieri), ore 20,45: *La scuola del vescovo* replica a richiesta. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette L. Marsoni), ore 20,45: *La femme à papa; Cip Ciù*; canzonetta (Serata dell'artista, Evelia Marsoni). — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cumbetti), ore 20,45: *Fintequattr'ore a Turin.* — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,30: *L'ebrue 'd Turin* — L. 0 40.

SPERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Cris., 73, ore 20,30.

Ieri mattina, alle 1.15, dopo lunga e penosa malattia, spirava, munita dei conforti religiosi, la

Signora

Adele Perre-Ferroglio

Ne danno il triste annunzio: la figlia LUIGIA vedova CRAVERO coi figli GIUSEPPE ADELE e VIRGINIA; i nipoti GUGLIELMO BURNET, EMILIA CHIAVELLO e ANGELA ROSSI vedova BURNET coi rispettivi figli.

Si omettono le partecipazioni individuali.

La cara salma verrà trasportata ad Aosta, dove si faranno i funerali.

CLEMENTINA BELLIA nata **STERLY**

spirava ieri mattina nel bacio del Signore.

I figli: Ingegnere cav. GIUSEPPE colla consorte MARIA DENEGAGNA e figli;

Geometra ALBERTO e figlio;

Geometra cav. PIER VINCENZO colla consorte EMILIA ABATE e figli;

Chimico-farmacista EDOARDO colla consorte TERESA GARZENA e figlio

danno il triste annunzio. 21565

Non si mandano partecipazioni, nè si accettano fiori per ragioni decoriche della defunta.

La sepoltura avrà luogo venerdì, 15 corr., alle ore 9,30, partendo da via Cibrario, 28.

Ieri mattina, alle ore 5, dopo diuturna malattia e munito dei conforti religiosi, spirava l'

Avvocato

Spirito Vaudetti

d'anni 40.

La moglie GIULIA MORRA, la madre CELESTINA RIBERI vedova VAUDETTI, i parenti e congiunti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio. c 21554

La sepoltura ha luogo oggi, giovedì, alle ore 15, partendo dalla casa dell'estinto alla Madonna di Campagna (via dell'Asilo Infantile).

Non si mandano speciali partecipazioni.

La vedova SECONDINA GALOPPO e famiglia del compianto

Cav. Vittorio Vercellone

ringraziano commossi tutte le cortesi persone ed i rappresentanti del Sindacato Agricolo, dell'Istituto Bonafous, della R. Accademia d'Agricoltura, della Casa Reumbica, che vollero associarsi al loro dolore, porgendo l'estremo tributo d'affetto al caro Estinto.

Torino, 14 dicembre 1905. 600

Lunedì, 11 corrente, spirava serenamente in questa città il

Cav. Vittorio Vercellone

membro della R. Accademia di Agricoltura — Vice-presidente del Sindacato Agricolo — Amministratore dell'Istituto Bonafous.

In questi ruoli offici egli si fece apprezzare per l'ingegno svegliato, per la competenza tecnica, per l'energia del carattere e per la scrupolosa diligenza, giacchè le cariche pubbliche accettava per dovere di cittadino, non sollecitava per vana ambizione. Padre affettuoso fu l'uomo privato; esemplare e padre effettuosamente esemplare, anche lamentevole. Il lungo corteo di persone e di rappresentanze che parteciparono al suo trasporto funebre e le molte corone deposte sulla sua tomba dimostrarono che il lutto per la sua morte non è lutto soltanto della famiglia, ma di quanti, avendolo avvicinato, impararono a stimarlo e ad amarlo. 21572

Gli Amici.

A tutti i buoni che inviarono fiori e che vollero alleviare il nostro dolore per la perdita della nostra cara

Lucia Foltz Monticone

a tutti i parenti, amici e conoscenti, alla Spett. Ditta F. Peruzzo ed alle sue operaie, ai principali, operaie ed operai dei Fratelli Marchetto, al signor D. Rossetti ed al personale della Dime, che vollero porre al mesto corteo, e tutti un grazie di cuore, ed un ringraziamento speciale a quanti l'accompagnarono fino all'ultima sua dimora. Ed all'egregio dottore Manfredo Rossetti, che con intelligenti e premurose cure, quando già al male non era più possibile avere una guarigione, seppe per dieci anni conservarla a noi, alleviandole le sue sofferenze, a lui che fino all'ultimo respiro della nostra Cara Infelice l'indirizzo e ci confortò, valgano i nostri dolla nostra profonda, imperibum gratitudine. 21566

Famiglie Monticone e Gallino.

La Famiglia DELPIANO ed i parenti tutti ringraziano quanti vollero unirsi al loro dolore per la perdita del loro caro estinto

Delpiano Giacomo

e chiedono venia a quanti non fosse giunta la triste partecipazione. c 21542

VERO
Estratto Carne d'Australia
"ARRIGONI"
Nutritivo - Istantaneo, di gusto squisito - Ricco di sostanze albuminoidi.
G. ARRIGONI e C. - Genova.

CHI È TORMENTATO dall'ASMA
Bronchiale o Nervosa (influenze, raffreddamenti, cambiamenti di respiro, disperazione, ecc.) Catarro bronchiale, Influenza, Bronchite cronica, scriva al Prof. Prof. Dott. CARLO ARNALDI - MILANO
Via Verdi, 2, riceverà gratis numerosa raccolta di casi (più ribelli e di natura diversa) [illegible] del Prof. Liquor Arnaldi.

MARSALA - AUGUSTA

Casa Augusto, Landis e C. - Intermediario Agente: E. LEARDI, Corso Valentino, 12, TORINO.

Prof. Dott. G. ORREGO - Specialista Malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA, NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 16 alle 18 giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della *saliscacca* rivali. La sua azione *cura la pelle* è delle

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

13 dicembre.

Godimento del 1° luglio.

Rendita 5 per cento: corso medio a uff. 106 67 1/2.
Contr. del matt. in c. 105 85, 105 70.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 104 45.
Contr. del matt. in c. 104 47 1/2.
Rendita 4 1/2 0/0 (prec. rendite di L. 150), prezzi nominali 104 85.
Rendita 3 1/2 0/0 (prec. rend. da L. 70 a 8,50), prezzi nominali 104 65.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 5 0/0 lordo: prezzi nominali 78.

Cart. Fond. S. Paolo 5 0/0 — C. d. m. in c. 512.
Az. Soc. Costr. Mecch. Utensili M. Ansaldi — C. del m. in 1. 521 50 f. c.
Az. Soc. R. Züst, costr. automo. (Intra) (nuove) — C. del matt. in L. 114 f. c.
Obbl. Soc. Second. Sardegna — C. del matt. in c. 510

CAMBIO UFFICIALE

Francia a denaro	99 87 1/2	—	lettera	99 97 1/2
Svizzera 5	99 75	—	»	99 85
Londra 4	25 09	—	»	25 11
Germania 6	123 97 1/2	—	»	123 17 1/2

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 106 65, 105 67 1/2.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 105 65.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 104 45.

Prezzi dei valori per due correnti

Azionali		Assicuraz. e C.	
B. d'Italia 1245	1247		620 — 622 —
» 1246	—		621 — 622 —
B. Comm.	928 50		
Bancaria	232 —	Fiat Ansaldi	223 — 224 —
Nav. G. I. (R.)	495 — 496 —	Italia	277 — 278 —
Fiat	1245 — 1246 —	Zust	279 — 278 —
	1242 — 1240 —		114 — — —

CRONACA DELLA BORSA — 13 dicembre.

Parigi in chiusura riprese sui fondi russi e per tutta la quota in genere. Qui stamane più rintracciati sui banchieri: Rendita ricercatissima a 105 85 per fine e 105 65 per contanti, il che significherebbe che il denaro non è tanto scarso quanto si vorrebbe far credere; ferrovieri sempre trascurati. Tra gli automobili, la Fiat resistente da 1245 a 1240; Italia meglio apprezzata; Züst in denaro a 112; ricercata la Fiat-Ansaldi aperta a 221 chiusa domandata a 228. Tra i valori industriali, in progresso l'Ansaldi, aperta a 515, chiusa a 524; Robustino fermo a 495; gli altri poi momento negletti.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

13 dicembre — Ore 17.

Mentre Milano oggi chiudeva ferma su tutta la quota, Genova era agitata, in specie pei valori di combattimento. Qui mercoledì furono le transazioni sino alle ore 16,30; dopo si tentarono affari sulle Banche d'Italia, oscillando da 1246 50 a 1245 50. La Fiat ebbe qualche trattazione a 1241, ma furono poi sedotte a 1238, rimanendo lettera a quest'ultimo prezzo. Così l'Italia oscillò da 282 a 280; forma la Fiat-Ansaldi a 225, e la Züst con denaro a 110 50.
La Rendita aveva compratori per fine a 105 90, ma difettavano i venditori; Ferroviari piuttosto deboli, con trattazioni difficili.
Rendita Italiana 5 0/0 105 50
Azioni Banca d'Italia 1245 1/2, 1246 1/2, 1245 1/2.
» Banca Commerciale 927 1/2.
» Robustino 494.
» Fiat 1241.
» Ita a 282, 281.
» Züst 110 1/2.
» Fiat-Ansaldi 228.

Prezzi nominali 13 dicembre

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Stati Uniti		Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	305 —
Medit. Adr. » Rim.	252 50	» Ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0	270 —
» Ferr. Romane 3 0/0	264 —	» Canali Cavour 3 0/0	305 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	514 —	» Banca Napoli 3 0/0	312 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	264 —	» Azioni Ferr. Catanzaro-Reggiore-Ionica 3 0/0	310 —
» Ferr. Roveredo 3 0/0	300 —	» Ferr. Ion. Centrali-Castagn. a Mortara	145 —
» » Cuneo 3 0/0	302 —		
» » » 3 0/0	405 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		I certific. unific. Città di Napoli 5 0/0	101 —
» serie C 1° sem. 1891	501 —	Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netta	490 —
» serie C 2° sem. 1891			
» città Roma 3 75 0/0	501 —		

TITOLI SPECIALI

Azionari		Società Molini e Past.	
Banche		Pantanella (Roma)	90 —
Banca d'Italia	1245 —	» Eridania di Genova	238 —
» Comm. It. Mil.	927 —	» An. Molini Alta It.	348 —
Credito Italiano	616 50	» Bonifiche Ferraresi	783 —
Soc. Banc. Italiana	832 —	Industrie varie	
Banca di Roma	128 50	Soc. Cartiere Italiane	214 —
» di Sconto e Sete	— —	» Cart. Meridionali	758 —
Banca di Torino 615 —	77 —	» Manif. lane Isorgo	660 —
Società Banc. e industriale Torinese	155 —	» Cotonif. Novarese	— —
Trasporti		» Cotoni Casale	180 —
Società Ferr. Merid.	732 50	» Carta sovvens. per imprese (Genova)	— —
» » Sarda	290 —	» di Risanamento e Costruz. (stamp.)	95 —
» » Sicule	608 —	» Isolato S. Teodosio	80 —
» » Mantova Modena	630 —	» An. Pell. e Calzat.	795 —
» » Biella	505 —	Obbligazioni	
» Piemonte (1ª em.)	420 —	Consorzio d'irrigaz.	
» » (2ª em.)	415 —	Agro Veronese	484 —
» Navig. Gen. Italiana	434 —	Ferrovie Meridionali	356 —
» Florio e Rubattino	494 —	» Second. Sardegna	314 —
» Torinese Tramways	— —	» Sicule, serie A	331 —
» Ferr. economiche	350 —	» » » B	329 —
» Rom. Tramw. Omn.	365 —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	509 —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche	502 —
Società Italiana Gaz	385 —	Officine di Savigliano	315 —
» Conserv. Gas-Luce	320 —	Soc. Sider. di Savona	514 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma)	1200 —	» Napoli Ingr. Elettr.	502 —
» Ferriere Italiane	310 —	Carb. di calcio (Roma)	502 —
» An. Offic. già Miani	435 —	Prest. Prov. Alessand.	477 50
» Ferriere Arigliano	— —	» » Torino	— —
» già Vendel e C.	365 —	» C. Torino 1907	506 —
» Fonderia cartieri (Nobile e C.)	310 —	Credito Fondiario	
» Siderurg. di Savona	491 —	Fond. di S. . . . 5 0/0	513 —
» Ital. d'Elettrochim.	240 —	» di S. Paolo 4 1/2 0/0	504 —
» Elettr. it. d'autom.	1240 —	» Banca d'Italia 3 3/4 0/0	499 —
Industrie alimentari ed affini		» Banca d'It. 4 0/0 (Int.)	— —
Società Acqua potabile di Torino	695 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	510 50
Gas. Imm. Agricola	320 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	502 50

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 105 65.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corr. 105 60.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine 104 70.
Banca d'Italia 1240 — Banca Commerciale 927 — Credito Italiano 621 — Banco gestioni 207 — Banco Roma 123 1/2 — Istituto Italiano 656 — Acciaierie di Terni 2720 — Metallurgica 170 — Meridionali 732 — Mediterranee 453 — Navigazione Generale 400 — Acqua Marcia 1620 — Gas di Roma 1417 — Carburo Romano 1320 — Carburo Piemontese 215 — Forni elettrici 108 — Società Italiana Condotta d'Acqua 433 1/2 — Società Romana « Omnibus » 380 — Concimi 122 — Zuccheri romani 105 1/2 — Zuccheri Valsacco 126.
Montecatini 116 — Molini Fontanella 93 — Immobiliari 322 — Risanamento 41 — Solfati 43 — Veneto 112 — Beni Stabili 309 — Imprese Fondiario 170 1/2 — Elba 330 — Eritrea 10 — Albani 139 — Piombino 305 1/2 — Elettrochimica 231 — Antimonio 342 — Prodotti Antimonio 200 — Meccaniche 150 — Kerbs 471 — Anglo 530 — Ansaldo 500 — Marmifera Nord Carrara 300 — Gallinelli 135 — Turrinelli 40 — Italiana Forni 53 — Valdarina 242 — Vinalcro 102 — Lignite 100.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 18:

Borsino del mattino: Ora 12.

Mercato sregolato con transazioni limitatissime. La Rendita, quasi stazionaria, rimase a 105 62 per contanti e 105 82 per fine mese. Nei valori troviamo le Edison progredite a 875; la Banca d'Italia da 1242 a 1240; le Terni 2795, restando il rimanente pressochè nominale.
Invariati i cambi.

Borsa ufficiale: Ore 16.

Giornata con pochi affari, anche per la Rendita, rimasta stazionaria intorno al 105 82 per fine mese. Qualche miglioramento abbiamo avuto per la Banca d'Italia, da 1242 a 1247 50; per le Terni, da 2795 a 2792, e per le Edison, da 870 a 870 50.
Fecero per le Italo-Americane 474, 477 e 475; Armstrong 505 e 503; Distillerie 216 e 215; Raffinerie Zuccheri L. L. da 402 a 403 50.
Cambi 99 90 e 99 87.
3 1/2 104 55 circa.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 13, ore 18:

Rendita 105 87 — Banca 1243 — Comit 928 — Credito 621 — Meridionali 731 — Mittel 453 — Rubattino 495 — Raffinerie 403 — Industrie 330 — Eridania 1317 — Maraini 312 — Terni 2715 — Armstrong 496 — Elba 496 — Savona 492 — Molini 350 — Semolerie 400 — Carburo 1320 — Kerbs 470 — Imprese 168 — Italia 279 — Rapid 126 — Officine Genova 603 — Voltri 336.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 13 dicembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	— —	105 82	— —
» » fine	105 85	— —	105 82	105 87
» 3 1/2 0/0 p. c.	104 65	— —	104 50	104 65
» 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Banca d'Italia	1244	— —	— —	1246 —
Meridionali	731	— —	732 —	731 —
Mediterranee	452	— —	453 —	457 —
Banca Generale	—	— —	30 —	— —
Lanificio Rossi	—	— —	1215 —	— —
Cotonif. Cantoni	—	— —	500 —	— —
Nav. Gen. Italiana	494	— —	497 —	— —
Raffin. Zuccheri	404	— —	401 —	— —
Cassa Sovvenzioni	—	— —	64 —	— —
Società Veneta	—	— —	118 —	— —
Obbl. Meridionali	—	— —	252 —	— —
» Ferr. Ital.	—	— —	— —	— —
Cr. Fond.-It. 4 0/0	—	— —	510 —	— —
» » 4 1/2 0/0	—	— —	502 50	— —
Cassa Risparm. 3 0/0	—	— —	315 —	— —
» » 4 0/0	—	— —	505 —	— —
Acqua Marcia	—	— —	— —	— —
Immobiliare	—	— —	— —	— —
Società Tramvia Gaz	—	— —	— —	— —
Condotte Acqua	—	— —	— —	— —
Banca Roma	—	— —	— —	— —
Credito Italiano	617	— —	621 —	— —
Soc. Ital. Carburo	—	— —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	—	— —	336 50	— —
Ist. It. Cred. Fond.	—	— —	— —	— —
Banca Commerc.	918 50	— —	918 —	— —
Azioni Terni	2730	— —	2795 —	— —
» Elba	—	— —	371 —	— —
Eridania F. Zucch.	1316	— —	— —	— —
Rinascimento	—	— —	— —	— —
Ansaldo-Armatr. Cantieri	503	— —	— —	— —
Francia	99 87	— —	99 90	99 90
Londra	25 10	— —	25 095	25 091
Germania	123 15	— —	123 10	123 12

Mercato calmo.

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 13 dicembre	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99 40
» » 3 0/0	99 95
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	Inquotato
Cambio su Londra a vista	25 14
Consolidati inglesi	89 1/2
Obbligazioni Lombarde	337 50
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo unificato	91 07
Banca di Parigi	1125 —
Tunisino	493 —
Egiziano 4 0/0 rand.	105 90
Rendita Ungherese 4 0/0	98 80
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	92 97
Banca Ottomana	670 —
Argento fino	109 50
Credito Fondiario	— —
Suez	4845 —
Lotti Turchi	134 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	97 50
Rendita Portoghese 3 0/0 oro	69 87
Banca di Francia	3920 —
Cambio Madrid	27 15
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	82 85
Prestito russo 1904	— —

Tendenza irregolare.

MERCATI

Bestiame.

CHIERI, 12 dicembre 1905.

Buoi e manzi da macello di 1ª qual. da L. 1 10 a 0 20 — Id. da lavoro da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 1 15 a 1 40 — Pecorini castrati id. da 1 30 a 1 40 — Pecore e montoni da 1 00 a 1 00 — Agnelli da 1 05 a 1 10 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Suini da latte da 0 00 a 0 00 — Suini da macello da 0 00 a 0 00 — Scrofe da 0 00 a 0 00.

MONDOVI' 9 dicembre 1905.

Buoi da macello di prima qualità da L. 1 00 a 1 00 — Vitelli da macello da L. 1 30 a 1 35 — Vitelli da scanati da L. 1 10 a 1 15 — Manzi da macello da L. 1 00 a 1 20 — Agnelli da L. 1 40 a 1 60 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Suini da latte da 0 00 a 0 00 — Suini da macello da 0 00 a 0 00 — Scrofe da 0 00 a 0 00.
Totale capi 781.
Bestie macellate nella settimana: vitelli 31, buoi 2, vacche 2, manzi un macello 16, manzi uso privato 4, arrivi in peggio 12. Totale 89.
Carne di 1ª qualità al chilo L. 1,35 — Carne di vitello 1,60 — Carne di vacca 1 10.

Cereali.

CHIERI, 11 dicembre 1905.

Frumento al quintale da L. 21 50 — Segala id. 19 50 — Segala id. L. 19 — Granoturco id. 14 — Fagiuoli all'ettolitro da L. 20 00 a 25 00 — Fagiuoli all'ettolitro da L. 20 00 a 25 00 — Avena da 8 50 a 9 50 — Orzo da 11 00 a 12 00 — Riso da 0 00 a 0 00 — Lenti da 0 00 a 0 00 — Ceci da 0 00 a 0 00 — Fave da 0 00 a 0 00 — Castagne secche da 0 00 a 0 00 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 — Patate da 3 50 a 4 00 — Cipolle da 0 00 a 0 00 — Aglio da 0 00 a 0 00 — Noci da 0 00 a 0 00 — Pere da 0 00 a 0 00 — Mele da 0 00 a 0 00 — Uva da 0 00 a 0 00 — Castagne secche da 0 00 a 0 00 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 — Fieno da 4 50 a 5 00 — Paglia da 3 50 a 4 00 — Legna da ardere da 0 00 a 0 00 — Carbone da 0 00 a 0 00.

MONDOVI' 9 dicembre 1905.

Frumento al quintale da L. 20 50 a 21 00 — Segala da 19 25 a 19 50 — Meliga da 15 50 a 16 00.

NOVARA, 11 dicembre 1905.

Frumento al quintale da L. 20 00 a 20 50 — Avena da 8 00 a 8 50 — Segala al sacco di litri 150 da 16 00 a 16 75 — Meliga da 15 50 a 16 50.

Farina, pane, paste e riso.

NOVARA, 11 dicembre 1905.

Riso nostrano al sacco di litri 150 da L. 29 00 a 34 00; bertone da 30 00 a 32 00; ranghino id. da 28 00 a 31 00; giapponese id. da 25 00 a 27 50 — Risone nostrano al quintale da 19 00 a 22 50; bertone da 18 00 a 20 00; ranghino id. da 17 00 a 19 00; giapponese id. 15 00 a 18 50 — Risetto al sacco di litri 150 da 21 00 a 22 00 — Mezzagrana id. da 17 00 a 18 00 — Pistina id. da 14 00 a 16 00.

Foraggi.

MONDOVI' 9 dicembre 1905.

Avena al quint. da L. 10 50 a 10 00 — Fieno maggengo al mirlo da 3 00 a 3 50 — Fieno ricetto da 3 50 a 3 70 — Paglia da 2 45 a 2 60.

NOVARA, 11 dicembre 1905.

Fieno maggengo al quintale da L. 3 00 a 3 50 — Id. agostano da 3 00 a 3 50 — Id. terzuolo da 2 00 a 3 00 — Paglia di frumento da 2 75 a 2 75.

Frutta e verdura.

MONDOVI' 9 dicembre 1905.

Patate al mirlo da L. 0 00 a 0 00 — Cipolle da 1 80 a 2 00 — Cipolline da 0 50 a 1 00 — Spinaci 1 50 a 1 70 — Rape da 0 50 a 0 70 — Peperoni gialli 1 50 a 2 00 — Cavoli da 0 50 a 0 60 — Aglio da 2 50 a 2 60 — Carote da 1 10 a 1 50 — Cardi da 1 40 a 1 50 — Noci da 3 50 a 4 00 — Pere da 3 00 a 3 00 — Cavoli da 0 00 a 1 00 — Castagne fresche da 1 10 a 1 30 — Id. secche da 2 50 a 2 60 — Tartufi all'etogramma da 1 00 a 1 25.

NOVARA, 11 dicembre 1905.

Fagiuoli al sacco di litri 150 da L. 26 00 a 28 00 — Id. dell'occhio da 20 00 a 22 00.

Legna e carbone.

MONDOVI' 9 dicembre 1905.

Legna forte, rovere, al mirlo da L. 0 00 a 0 25 — Legna dolce da 0 10 a 0 15 — Carbone da 0 70 a 0 80.

Pollame, uova e burro.

CHIERI, 12 dicembre 1905.

Polli alla coppia da L. 2 50 a 3 00 — Capponi id. da 3 50 a 4 00 — Galline id. da 3 00 a 4 50 — Galline faraone id. da 3 50 a 4 00 — Piccioni id. da 1 20 a 1 30 — Tacchini id. da 10 00 a 12 00 — Anitre id. da 3 50 a 4 50 — Oche id. da 0 00 a 0 00 — Conigli per capo da 1 00 a 2 50 — Uova alla dozzina da 1 20 a 1 60.

MONDOVI' 9 dicembre 1905.

Polli giovani per coppia da L. 2 00 a 2 50 — Galline da 3 00 a 4 00 — Colombi da 0 80 a 0 90 — Capponi al collegramma da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 00 a 0 00 — Uova alla dozzina da 1 30 a 1 35 — Burro, 1.a qual., al chilo da 2 30 a 2 50.

Vino.

MONDOVI' 9 dicembre 1905.

Vino 1.a qual. all'ettolitro da L. 32 00 a 36 00.

Frumenti e farine.

Roma, 13, dicembre.

Nessuna variazione di qualche importanza si è avuta durante la settimana scorsa nel mercato mondiale dei grani. La settimana si è chiusa però dapperlutto con lievi frazioni di aumento rispetto alla chiusura della settimana scorsa, ma sempre a corsi inferiori ai massimi toccati, e la situazione si è mostrata invariata anche nella giornata di ieri.
Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa sono abbastanza rilevanti, calcolandosi ad ettol. 13,485,000, di cui 6,945,000 diretti per l'Inghilterra e 7,540,000 pel continente mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 13,004,500 ettolitri, di cui 6,270,500 per l'Inghilterra e 4,786,000 pel continente.
Le esportazioni dalla Russia nella settimana 18-25 novembre si elevarono a 1,741,160; nello stesso periodo dall'Argentina ne furono esportati 504,000, e dalle Indie, pure nella stessa settimana, ne furono esportati soli 249,400.
Per la crescita dei prezzi, notiamo che l'ultimo telegramma da New York segna il frumento di primavera a 95 7/8, quello rosso d'inv. disp. a 96, per dicem. a 90 3/8, per maggio a 93 1/4. Il granone è invariato a 53, il disp. a 56 1/2 per dicembre e a 51 1/8 per maggio. Le farine segnano un lieve aumento a doll. 3,40.
Sui mercati europei, anche al principio di questa ottava, prevale un andamento calmo, con piccole oscillazioni in armonia con la maggiore o minore richiesta, che in nessuna parte, come di solito avviene in quest'epoca dell'anno, è molto attiva.
Anche i mercati italiani non sono usciti dal contegno calmo e, aggiungiamo, anche riservato a cagione della mancanza di notizie dalla Russia.
(Dal Bollettino quotidiano dell'*Economista d'Italia*).

Il raccolto delle barbabietole.

Roma, 13, ore 12.5.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di agricoltura* pubblica le seguenti notizie relative al raccolto delle barbabietole e alla produzione dello zucchero in Europa nella campagna del 1905-906:
In Francia il raccolto medio può calcolarsi a 32,134 chilogrammi per ettaro, e quindi la produzione dei 216,650 ettari seminati può calcolarsi a 7,025,851 tonnellate di barbabietole.
La ricchezza delle barbabietole è attualmente inferiore di 1 a 2 per cento su quella del 1904, ed è certo che non si raggiungerà la resa industriale del 12,66 per cento raggiunta nella campagna passata. La produzione di zucchero greggio sarà di tonnellate 1,016,490.
Nel Belgio la media di tutto il paese può calcolarsi in 35,680 chilogrammi all'ettaro, e quindi per i 68,630 ettari seminati una quantità complessiva di 2,448,718 tonnellate, che alla resa industriale del 13,50 per cento darà una produzione di 330,577 tonnellate di zucchero greggio.
Il Belgio raggiungerà nel 1905 la maggior produzione di zucchero greggio per ettaro, cioè 48018 chilogrammi, cifra che non fu superata che una sola volta dalla Germania.
Il raccolto dell'Olanda è bassissimo ed è calcolato a 201,397 tonnellate di zucchero greggio.
Quanto alla Germania, la media del raccolto è calcolata in 31,749 chilogrammi per ettaro, e quindi sulla superficie coltivata di ettari 467,883 una quantità di 14,854,881 tonnellate di barbabietole, che renderanno 2,227,282 tonnellate di zucchero greggio.
L'Austria-Ungheria, nella quale vi sono 371,500 ettari coltivati a barbabietole, darà una produzione di 1,368,058 tonnellate di zucchero greggio.
Quanto alla Russia, la siccità ha recato gravi danni in varii Governi, e quindi la media per ettaro è calcolata di 1960 chilogrammi soltanto. La superficie seminata ammontando a 549,000 ettari, la produzione totale sarà di 1,076,214 tonnellate di zucchero greggio.
Il raccolto dell'Italia fu sensibilmente ridotto dalle inondazioni. Gli ettari seminati a barbabietole sono 38,000 e la produzione probabile dello zucchero greggio è di tonnellate 115,000.
In tutta l'Europa gli ettari seminati a barbabietole sono 1,877,847 e la produzione complessiva è calcolata a 6,623,000 tonnellate di zucchero greggio.

Sete e seterie.

Milano, 12 dicembre.

L'andamento del mercato è stato anche oggi soddisfacente.
I compratori mantengono senza interruzione una buona corrente di domande, che abbraccia tanto le sete greggie che le lavorate. Il contingente delle trattazioni è risultato non indifferente e i prezzi formisimi tendono a guadagnare qualche frazione.
Noi bozzoli non è mancato anche oggi l'interesse dei filandieri, i quali però sono costretti a ritirarsi davanti alle pretese troppo alte dei venditori in confronto dei prezzi ruinevoli per le sete.
(Dal *Sole*).

Metalli.

Genova, 12 dicembre.

Mercato attivo, prezzi formisimi, con tendenza a nuovi aumenti in tutte le qualità, siano greggie che in rottami; sui mercati regolatori si ebbero altri aumenti. Hanno sostenuto, con prezzi formisimi sul raffinato di pronta consegna; in aumento l'ottone; stazionari ma sempre sostenuti lo zinco, il piombo, la ghisa, i ferri e gli acciai.
Banda stagnata I C da L. 24 a 25, IX da L. 30 a 31 la cassa; Antimonio regolo pani 140; Ferro comune da 22 a 22 25, omogeneo da 23 a 23 25; Ghisa in pani Eglinton 20 a 21 in tonnellata, Clarence III id. 79 a 79 50; Lamiere di ferro nera 30, zincata N. 28 da 65 a 67 50; Ottone in fogli 1.o titolo base 230, id. in barre 230; Piombo in pani I a fusione 42; in tubi, lastre e pallini 45; Rame raffinato in pani 220, in fogli comuni 240, in barre 245; Tubi di ferro nero da acqua e gas 42, zincati da acqua 60; Stagno in pani stretto 410, puro in verghe 420; Zinco in pani prima fusione 77, seconda 70 a 72, in fogli da 8 a 10 L. 84; Bronzo rottame da 140 a 160; Ottone id. da 105 a 120; rame id. 180 a 200; Zinco id. da 55 a 60; Piombo id. da 28 a 30 al quintale.
Lamiere o cerniere di ferro bollonate da 110 a 116; Ferro vecchio massiccio da 92 a 98, leggiero da 65 a 70 la tonnellata.

Prodotti chimici.

Genova, 12 dicembre.

Il mercato dei prodotti chimici fu discretamente attivo, a prezzi stazionari.
Superfosfato minerale 13/15 da L. 4 60 a 4 65, id. 18/20 da 6 50 a 6 60; Superfosfato d'ossa da 10 50 a 11; Scorie Thomas 16 a 18 0/0 a 6; Nitrato di soda pronto a 25 25; Solfato ammoniaca 32 75; Cloruro potassio Stassfurt 78/80 da 21 50 a 22; Cloruro potassio, provenienza organica 95/98 da 24 75 a 25; Solfato potassio id. da 25 25 a 25 50; Sangue secco da 20 50 a 21; Polvere di corna torrefatte da 24 50 a 24 75; Cenere d'ossa d'America 6 50; Polvere d'ossa sgelatinate da 10 50 a 10 75; Acido solforico 50/52 da 3 25 a 3 50 il quintale, reso al vagone, Genova.
Il solfato di rame è sempre sostenuto: per consegna marzo-aprile 1906: inglese L. 61 50; americano 62 50; nazionale 57 50, il quintale, reso al vagone, Genova.

FALLIMENTI.

Aosta — Il Tribunale pronunciò, ad istanza dei creditori, il fallimento di Bassutti Camilla vedova Sarvetti, esercente proprietaria dell'*Hôtel Ange* di Courmayeur.
L'avv. Galeazzo è nominato curatore provvisorio.
Firenze. — Berlacqua Cesare e C., in liquidazione, trecce da cappelli. Poggio a Caiano. Sent. 7 corr. ist. liquid. Curat. rag. Riccardo Luzzi. Term. 27 corr., 7, 25 gen. Att. lire 24,705, pass. 48,772.
— Panzani Eug. mar. Folchini, generi alimentari, Mercatale Val di Pesa. Sent. 7 corrente d'uff. Cur. rag. Ant. Farsi. Term. 27 corr., 7, 25 gennaio.
Modena. — Puglioppi Dius., coppelli. Sentenza 8 corr. ist. cred. Cur. rag. Archinto Berni. Term. 27 corr., 8, 25 gennaio.
Milano. — Biassani Alb., incisore. Sent. 7 corr. ist. cred. Cur. avv. Filippo Giussani. Term. 21 corr., 7, 22 gennaio.
— Canali Pietro, tessuti. Sent. 7 ist. cred. Cur. rag. Ant. Gius. Term. 22 corr., 7, 22 genn.
— Gatti Egidio, caralli e vetture. Retred. cessaz. pag. 30 apr. 1902.
Sarzana. — Carlutti Gaet. e Cucinelli Giov., coniugi, motocicletto e automobili, Spezia. Sentenza 9 corr. ist. cred. Cur. rag. Raff. Bedini. Term. 22 corr., 8, 19 gennaio.
Como. — Biazzoni e Varalli, ristorante e Cavrera », 21 corr. rend.
Lucca. — Modigliani Samuele, panniue, Viareggio. Chiesta convoc. cred. per concordato 20 0/0, appoggiato delegaz. interbe numero cred.
Massa. — Balloni Rinaldo, ombrelli e cappelli. Fiss. 11 corr. adun. per conc. 30 0/0.
Pisa. — Battini Ferdinando, tessuti. Ammessi 22 cred. per L. 25,107 03, di cui uno ipotec. per L. 6184.
San Remo. — Viale Ant., olio, Torri di Ventimiglia. Cred. num. 30 per L. 24,044 43 conch. conc. 30 0/0 pronti.

"piccoli avvisi"

Domande d'impiego ent. 5 per parola, offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. Corrispondenza privata cent. 15.

(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

AIUTANTE magazziniere ed approndista cercasi da casa grossista in stoffe e confezioni. Inutile presentarsi se non muniti di ottime referenze. — Rivolgersi Grandi Magazzeni Tirolesi, via S. Quintino, 33. c 21535

BOSTANI Cercansi abili lavoranti a macchina. — Presentarsi via Pietro Micca, 20. c 21503

CERCASI da manifattura tessuti a macchina, apprendisti dai 14 ai 16 anni con buona referenza; piccola retribuzione subito. — Rivolgersi UBALDO CAPELLO, via XX Settembre, 30. c 21402

CERCASI subito giovane ragioniere per ufficio tecnico. — Scrivere cassetta c 21506, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO donna compagnia da 30-40 anni per persona sola attempata, fuori Torino. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c 21499

CERCO giovane 15-16 anni per ufficio. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c 21574

DA IMPORTANTE Ditta commerciale ricercasi giovane avvocato, abilitato a trattar cause davanti alle Preture e Tribunali. Non si tratta con professionisti. — Rivolgere le domande alle iniziali A. T. 20, fermo posta, Torino. c 21540

IMPORTANTE Lanificio cerca buon disegnatore stoffe, abile capo conduttore telai che conosca la tessitura. — Scrivere cassetta c 20705, *Haasenstein e Vogler*, Torino, indicando età, pretese e Case presso le quali hanno lavorato.

RAGAZZA ventenne, preferibilmente toscana, cercasi famiglia signorile per imparare cucinare. Migliori referenze; necessario sappia cucire. — Scrivere indicazioni, informazioni N. c 21563, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE disponibile 1.o gennaio trova stabile importante impiego, deformare articoli trattati, età, cauzione, esperienza commerciale. Cestinansi offerte non serie. Trattasi rubito, casella postale 759. 21231

Domande d'impiego. 2

GIOVANE colto, serio, diploma francese, offresi quale istitutore, precettore. — Scrivere 21577, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OTTIMO dilettante, licenza tecnica, bella calligrafia, cerca impiego qualsiasi. — Scrivere cassetta c 21140, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21505

ISTITUTRICE diplomata, selserra, insegnando francese, tedesco ed inglese, cerca collocamento. — J. R., via Saglione, 4. c 21507

NEGOZIO lire 150 subito, giovane distintissimo, studi classici, pratica contabilità, procurandogli decorosa occupazione con generosa, privata amministrazione, Torino. TOSCANIPOLI, Roma. 21579 R.

VENTIQUATTRENNE laurea leggi, conoscenza francese, tedesco, inglese, corso impiego. Entrerebbe in seria azienda conferendo capitale. — Offerte N. c 21472, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENTICINQUENNE serio, onesto, intelligente, istruito, bella calligrafia, pratico corrispondenza commerciale, materiale elettrico, tecnico, industriale, conoscerebbesi magazzinare, aiuto contabile, correttore bozze, sorveglianza, impiego qualsiasi. — Scrivere cassetta c 21548, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali; Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CAUSA altre occupazioni, rinnitesi antica, primaria macelleria, posizione centrale in Torino. — Scrivere P. D., posta. c 21511

CERCASI capitalista 30-50 mila per impianto commercio articolo forte consumo. — Offerte serie, non anonime, N. c 21433, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

NEGOZIO mercerie da rimettere, via Saluzzo, 51, Torino. c 21515

PERSONA che possiede capitali cerca far cento annuali per due o tre anni, rimborsabili in una volta, con qualunque interesse, garantite da ipoteca. — Scrivere LUIGI CELEPIO, posta, Torino. c 21357

SIGNORINA 24enne, proprietaria macchina maglierie, cuire, pratica lavori, assicurerebbesi rilevevole negozio mercerie Torino, dintorni. — Scrivere c 21481, *Haasenstein e Vogler* Torino.

SIGNORINA con capitale disponibile, desiderando ritirarsi a aprire negozio modo e articoli novità per signore, cerca signora seria e pratica del genere, con referenze ineccepibili, per affidarle direzione, anche associandola. — Scrivere alla cassetta N. c 21577, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

COMPREREBBESI ed affitterebbesi grandiosa villa, castello, ex-convento per Istituto. — Scrivere c 21559, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IN ASTI da vendere casa civile, di solida costruzione, doppio, d'angolo, fuori dazio, per commercio industria, ubicata vani, due piani superiori oltre terreno, cantine, magazzini, solaio, corsi, cortile, acqua sorgente, fruttato cantato; volendo altri quindici vani da ultimare oppure tre locali di cui 150 ciascuno ai tre piani, con 12 aperture per piano. — Rivolgersi signor cav. geom. BENEA, Asti. c 21506

VENDESI elegante casa recente costruzione. Reddito netto 5,75 0/0. Prezzo L. centomila. GAMBUT, via Po, 21, Torino. c 21558

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI o vendesi tettoia per officina meccanica, magazzino da ferro o laboratorio con cortile o terreno. Ingresso libero. — Via Pisani, N. 2, (Crocetta). c 21551

CERCASI magaz

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(216)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

DI PIERRE SALES

E volle allontanarsi.

Ma egli l'aveva afferrata violentemente al pugno e mormorava:

— Guardati! guardati! Tu ti perdi..... Forse, non mi rimangono.....

Ella si divincolò da lui con una facilità straordinaria, ed una volta in piena aria, ebbe la sensazione di uccello cui fosse stata resa la libertà.

Sarebbe stata meno indipendente, senza dubbio, nel suo alloggio, in tutto il lusso di cui l'aveva circondata. Ma quale pesante catena per quell'essere di primo impeto, che aveva sempre amato, al disopra di ogni cosa, la propria libertà! Come mai aveva ella potuto rimanere schiava per tanti mesi?

E il duca, dopo un po' d'esitazione, di dignità, si lanciava alle sue calcagna, non meno, forse, per Mandinetta, quanto per sapere ciò che aveva potuto esserci tra lei e Giovanni di Vitray.

Egli la raggiunse all'entrata del parco Monceau e:

— Se vuoi rivedermi, devi dirmi che cosa eri andata a fare in quella casa!

— Io non ammetto che mi si parli così.

— Tu, pare, ammetti che tutte le tue fantasie siano realizzate da me..... Ma ricordati, piccola disgraziata, quello che tu eri quando.....

Ella s'arrestò di botto; e, come se ella volesse trapassare il duca col suo sguardo:

— No! Ma che bestia è un uomo! Perchè voi mi avete dato tutto il danaro che ho voluto, non è vero, e del lusso, e dei mobili, e mi avete provvisto di bello toilette, tutto ciò, del resto, che tutti mi avrebbero offerto voi vi immaginate chissà che..... Ed io, forse, non vi ho dato nulla, io?

— Ma, Mandinetta non si tratta di ciò...

— E di che cosa allora?

— Io ti ricordo solamente che.....

— Sì, siamo intesi. Per trarmi dalla miseria, occorreva un uomo ricco, non è vero? E se io vi ho scelto, è perchè mi siete sembrato più elegante degli altri..... Ma..... oh! là, là! Voi avete un bell'essere duca e principe, ma voi siete, siete tale e quale tutti gli altri. Colui, invece, di cui vi piglia il ticchio di essere geloso tutto ad un tratto, e senza motivo, ve lo giuro..... Ah! eccolo l'uomo elegante, il vero gran signore, colui che avrebbe avuto di me tutto, e senza nulla..... pel piacere di essere sua.....

— Dunque tu lo conosci? e come! — interruppe egli, con voce roca.

Ed ella, colla più amorosa malinconia:

— Forse che posso dire di conoscerlo per essere passata da due giorni nella sua vita! E' bastato tuttavia perchè io sapessi quanto quest'uomo vi è superiore, superiore a voi tutti ed a tutti i fedanuoli che non chiedono che di surrogarvi. Ah! sì, voi siete ben tutti lo stesso col vostro *chèque* in mano, e quando ve se ne dà pel vostro danaro..... E tutti siete imbecillemente gelosi, come se fosse mercè da pagarsi con quattrini, l'amore di una bella ragazza! A lui, almeno, che m'ha lasciata tal quale mi avea conosciuta, devo di essere stata scritturata in quella famosa barracca... Ed egli è stato più generoso in un giorno per me, di cui non ha voluto nulla, che voi, con tutto quello che avete potuto donarmi... ed esigere da cinque mesi che io vi conosco! E vi metteto in mente di farmi una scena, a proposito di lui che, forse, non mi rivedrà nemmeno, quando mi presenterò da lui per ringraziarlo. Voi siete un imbecille, caro mio! Ed io vi invito a lasciarmi in pace su questo argomento..... se volete che io ancora vi sopporti!

— Va bene... — pronunciò il duca, — e quelle due parole furono dette con tale accento di sofferenza che Mandinetta a tutta prima no rimase sconbussolata.

Ma negli occhi di lui passarono tali scintille d'odio che ella ne ebbe paura..... E la sensazione della morte passò su di lei, ben altrimenti che nella sera in cui egli l'aveva sorpresa così vicino al tradimento assoluto.

Lo spavento le diede l'energia suprema del lottatore che ha compreso che non sfuggirà al pericolo che precipitandosi innanzi. E colla voce strangolata, ma coi suoi piccoli occhi neri, sfolgoranti, come quelli del duca, ella lo sfidò.

— Non dimenticatevi, — ella disse, — che io sono libera, e che nessuno mi ha mai fatto cedere quando ciò non mi fosse convenuto. E non dimenticate nemmeno, quando verrete in casa mia, che so tirare maravigliosamente con questa piccola rivoltella che appunto voi mi aveto dato. Dunque, sapete, non più bestialità!

... Povera pazza, — mormorò il duca, — voi non comprendete..... Addio.

E ridivenuto ad un tratto assai freddo, egli la lasciò tutta sbalordita, in mezzo al viale.

Attraversò il parco, fece un segno dai cancelli al suo cocchiere, e il suo *coupé* si avvicinò per prenderlo.

Ed egli partì senza nemmeno più volgere uno sguardo alla bella ragazza, che giungeva, tutta tremante, alla porta del parco, terribilmente irritata ancora, ma con una prima punta di saviezza, che le faceva mormorare:

— Credo proprio che il mio carattere sociale mi abbia fatto ancora commettere una sciocchezza.

Lo era stato impossibile di non cedere al rancore, al disgusto ammassato in tanti mesi, di non sfuggire un istante all'odiosa commedia, e soratutto di non proclamare forte quell'ammirazione, quella riconoscenza che erano stato la metà della sua vita da quando Giovanni di Vitray era partito.

Ah! se Giovanni di Vitray mancava a qualcuno a Parigi, era davvero a quella povera figliola che aveva creduto di sedurlo un giorno, mentre era lei che rimaneva sedotta da quella virilità, da quella delicatezza! Ed intimamente era a lui ch'ella attribuiva i suoi piccoli successi, ed aveva davvero una paura fretta che se ne ritornasse a Parigi solo per poter andare da lui e dirgli: « Ecco che cosa ha fatto il piccolo nonnulla che voi aveto disdegnato! »

E raggiunse casa sua, brontolando come una monellina:

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Si è pubblicato in tutta Italia la seconda edizione della

MEMORIE di LINDA MURRI

Un volume di oltre pag. . . . . L. 3

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

CEROTTO MAZZA guarisce i **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, strappe, reumatismi** o **dolori** in genere. Prescritto dai Medici e dalle Levatrici. L. 1 la scheda. Si vende in tutto il mondo. Ditta propr. storica **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, MILANO.** — Rappresentanti esclusivi per le regioni di Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna **C. Cagnolo e C.**, Napoli.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO
Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro;
L. **10** flacco nel Regno. 18560M

COGNACS - LIQUORI
RHUMS - CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GRADICATO IL MIGLIORE DEI DIGESTIVI
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE di LITRI

Grande Pastificio con essiccatoio artificiale brevettato. Produzione giornaliera 200. Paste glutinate in scatolette e pacchetti pazzi all'oro ne Bologna.

19090 N

Perchè mancate di coraggio?

Arrestate l'indebolimento della vostra vitalità prima della completa distruzione della vostra felicità e della vostra forza.

Non permettete a questo indebolimento di bandire tutti i piaceri dell'esistenza; non lasciate svanire la vostra forza nervosa, la vostra virilità, quando la guarigione è a vostra portata. Voi non ignorate che ogni dì invecchiate ed indebolite sempre più, e che, se voi non trovate il mezzo di guarirvi subito, voi sarete ben presto l'ombra di voi stessi. Voi avete dolori, distrazioni, mancanza d'energia, le idee confuse, indebolimenti, varicocele, e divenuto ogni giorno più debole. Guardatevi e godete della felicità per il resto dei vostri giorni.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN

è un grande rinnovatore di vita. Esso vi guarirà. Esso infonderà vigore nelle vostre glandule indebolite e ristorate e restaurerà completamente la potenza delle vostre forze. Esso vi ridarà l'antico vigore e l'antico coraggio; esso arresterà i vostri dolori e farà di voi un uomo fra gli uomini. Voi lo porterete durante il vostro sonno, ed allorchè vi alzerete al mattino, vi sentirete in forze e pieni d'una nuova vita. Voi migliorerete di giorno in giorno e tosto tutti i sintomi delle vostre malattie spariranno e sarete guariti per sempre.

Io vi prego di leggere il mio libro e d'aver confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo assicurerà la vostra felicità futura.

Io vi manderò gratuitamente il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi mi inviate quest'avviso alla vostra domanda.

Dr. M. C. Maclaughlin, Galleria Vittorio Emanuele II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese della capigliature eleganti.
Ricostituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non falsifica mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia del Dott.* BOGGIO, Via Bertolini, 14. - *Bott.* L. 5 (*per posta* L. 5,60).
19955

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unico Rappresent.: Farmacia VALSAMOGGIA e ISTOZZI - MILANO

Regali utili! Grande scelta!
Un oggetto che giornalmente si può usare è il più gradito e migliore ricordo. — Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND 21150M
38, Corso VIII. Em., MILANO - 44, Via XX Sett. TORINO (filiale)

PALCHETTI speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI guanti, feltri, ecc. — Lavori garantiti. 108
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti) 19, *TORINO.* - Telef. 16-19.

SOCIETA' ITALIANA pel CARBURO di CALCIO, ACETILENE ed altri Gas
Anonima con Sede in ROMA
Via Due Macelli, 66
Capitale sociale L. 8,000,000 *interamente versato*

Si notifica ai Signori portatori delle Obbligazioni Sociali ipotecarie 4 1/2 0/0 (emissione 1903) che dal 1° Gennaio 1906 sarà pagabile la cedola N. 5, in ragione di L. 21,25 per ogni Obbligazione, presso tutte le Sedi e Succursali ed Agenzie del **Credito Italiano** presso i signori **Alberto Treves e C.**, Venezia, e presso i signori **G. Romiati e C.**, Padova. 21568 R

Roma, 9 dicembre 1905.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

RICAMI
A scanso di equivoci la Ditta
I.NE COTTIÈ & C.IA
VIA SANTA TERESA, 0, TORINO
rinnova alla sua gentile clientela che non tiene alcuna succursale in Torino; avverte inoltre che tiene preparati per regali di Natale e Capodanno un grande assortimento di oggetti ricamati e montati d'ultima novità ed a prezzi limitatissimi. 21253

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSEN'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà del Touristo)
contro **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui recipienti, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**) sovraccennato alla firma L. LUSEN, portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Diffidare qualsiasi venga privo di detta marca, sapendo tutti quegli altri articoli che imitando coi cartelli esterni della confezionatura il vero "Lusen's Touristen-Pflaster" non saranno mai altro che a recare una confusione ed a disgraziare la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,55.

Lire 5 e più di guadagno giornaliere lavorando in casa. - *Società macchine p. calze.* Cercansi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito.
Società per le Macchine da Calze **ad uso domestico** 12800
DAWSON E C. - MILANO
Via S. Paolo, N. 9, piano primo.

MOTORI A GAZ POVERO
Carrera Luigi e C.
OFFICINE VIA PONTE MOSCA E VIA LODI
Rappresentante esclusivo 20169
Ing. ITALO BERTOGLIO
Torino — *Via Corte d'Appello*, 2 — Torino

Eccezionale occasione!
In via Santa Teresa, ang. via XX Settembre
BIANCO LUIGI
TAPPEZZERIE di carta con forte ribasso
Prezzi da L. 0.15 a L. 5 il rollo.
Per sole L. 4 spedisco franco di porto rolli 15 della tappezzeria con 5 striscie bordo analogo mq. 60 (circa). 15783

PARAMATTI ANNIBALE in Torino
Milano - Roma - Napoli
Psieroganoma
—(Brevettata)—
La migliore, la più antica - la più economica delle
VERNICI A SMALTO
9036

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda a pagamento a rate o sconto per pronta cassa.
Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:
Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).
Recapito a **TORINO** - Negozio HERMANN, **Piazza Castello, 22.** 19327 M
Gara di velocità e bella scrittura con L. 2000.00 di premi all'11 Marzo 1906.

FALLIMENTO DELLE DITTE
Fratelli Jona fu Donato e Cesare Jona fu Donato
Venerdì e Domenica, 15 e 17 corrente, si procederà alla vendita a mezzo di pubblico incanto delle oreficerie ed argenterie esistenti nel Negozio di Canale. 20675
Canale, 11 Dicembre 1905.
Il Curatore
Geom. CARLO TRAVAGLIO.

MANTELLI per uomo con grande ribasso. - Stoffe uomo, donna, biancheria e tessuti diversi. Via Saluzzo, n. 7.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Istit. Lomb.
Manifatture Martiny
— MILANO —
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre al Magazzini della
Fabbrica LUIGI GATTI
via Carlo Alberto, 33
TORINO c11672

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. e20375

100 BIGLIETTI VISITA
Rino e litografia
da L. 0,90 in più. Società Carolina, 12, via Cavour. c21143

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e POLIZZE MONTE PIETA' 14329

Muggia dott. Roberto
specialista ostetricia e malattie delle donne. Torino, via Saluzzo, n. 42 *bis*. In casa ore 13-16. Telefono 3-39. 20503

L'Office Général
4, Quai Rambaud, Lyon, pattumiatori delle proposte vantaggiosissime a tutte le persone in cerca di impiego, anche all'estero, o che desiderano migliorare la loro posizione. — Scrivere subito. 18547 M

PASTA per distruggere i ratti, *lasciandoli passeggiare*; rapida per pulire i metalli. — Drogheria Gozzelino, via Po, 24, accanto la teatro Rossini. 97

AVVISO IMPORTANTE
Tutti gli articoli che in altri posti si vendono a
Cent. 33
nel c20885
Grandi Magazzini di ERCOLE BIANCHI
Galleria Nazionale e Portici di Piazza Castello, 19
TORINO
si vendono a
Cent. 30

Levatrice CROSETTO M.
Dipl. non segnalazione, pensionato partorienti, assistenza, segreto. — Strada Lanzo, 230, Stazione Campagna, fuori barr. Lanzo. e19500

FATTORIA PARTICOLARE
IN FUSTI DA LITRI DIECI
MARSALA
Fratelli PAISSA
Piazza San Carlo, 8
TORINO
CONSEGNA VENTICINQUE
FATTORIA PARTICOLARE

★ VINI ★
CHAMPAGNE
Mumm - Möet & Chandon - Veuve Cliquot
Heidsieck - Moriondo e Liprandi - Gancia F.lli

VINI Spagna, Ungheria, Reno, Portogallo, Vini Bordeaux, Bourgogne, Riesling, ecc., ecc.

FRATELLI
PAISSA
Fornitori delle Reali Case
8, Piazza S. Carlo, 8
TORINO
TELEFONO 13-14

Marche d'origine - Cataloghi e listini a richiesta.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Sede Centrale MILANO - Capit. L. 100,000,000 - Vers. L. 82,500,000
Riserva ord. L. 21,000,000 - Riserva straord. L. 12,554,034 89

SEDE DI TORINO

Impianto moderno corazzato per
Custodia Valori e oggetti preziosi.
Locazione Cassette forti e Coffres-forts d'ogni dimensione e prezzo.
Custodia oggetti preziosi di grandi dimensioni in apposita Camera Corazzata.
Deposito di titoli in Amministrazione.
Massima sicurezza contro gli incendi.
Compra Vendita di Rendita, Azioni e Obbligazioni.
Deposito di somme in Conto Corrente e a Risparmio.
Servizio di Cassa per Conto di privati e Amministrazioni pubbliche e private.
Pagamento Coupons e Titoli estratti.
Incasso interessi sui certificati di Rendita Nominativa.
Speciali agevolezze ai Signori Abbonati alle Cassette.

N.B. - L'impianto corazzato Cassette forti e Coffres-forts, può essere visitato nei giorni festivi dalle ore 9 alle 16.

20225 LA DIREZIONE.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

Influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo fl. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo.

Caro Lombardi
Mandami una bottiglia della tua Lichenina per favore
Tuo amico

La Lichenina del Lombardi non è contenuta da segreti, bensì è una formola di ricetta già da tempo composta ed eccellentemente preparata da un onorato Farmacista e mia comodo ad usarsi, e dai sofferenti facilmente tollerata. Ognuno dalla lunga esperienza è assicurato che la Lichenina del Farmacista Lombardi già da anche con assai pronto sollievo dei fanciulli, nelle Tossi catarrali specialmente se ostinate e con ricorrenze spasmodiche.
Prof. Pio. Mancini

In Torino: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2.
Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma, 345.

Non più Blenorragia
né goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle **Pillole di Kleos**; flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,20 e L. 4 franche), e **Iniezione Indiana** da L. 1,50 e 3,00. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento uretrale, goccetta rebelle ed altre cure, *prostatiti croniche, spasmo, bruciore*, e frequente stimolo d'orinare. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti col **Cilindri Pectoral** *balsamici* al burro di Cacao medicato, approv. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Successo insuperabile; cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).
Sifilide in qualsiasi forma si guarisce radicalmente in soli 20 giorni col nuovo *Antisifilico* **Torresi.** Un flacon L. 4 (per posta L. 4,50); tre flaconi L. 12 franco. — *In guardia dalle imitazioni*, consulto e opuscolo *gratis*. Dirigersi all'autore **G. Torresi**, Premiato Laboratorio Chimico — Via Magenta, n. 29-31, **Roma.** — **A Torino:** *Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Farm.* 17526R

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI F.lli RAMAZZOTTI — Milano
Casa Fondata nel 1815
Grande facilità a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento dei Cognac.